[ABBONA]MENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... — L. 30.—; al «Piccolo della Sera» Italia, per trimestre L. 14.—; ...e ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ...qualunque giorno, ma deve finire coi trimestre solare. A Trieste ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ...ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II ... 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituisco...

C.to C.te con la P...
BIBLIOTECA C...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca. Uno ... ecc. . 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 802.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza C... 2 — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — TRIESTE, Mercoledì 2 gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1273

Il Capodanno politico alla Capitale

Dichiarazioni di Mussolini durante i ricevimenti a palazzo Chigi

Gli auguri ai Sovrani

del Governo e del Parlamento

ROMA, 1

Per i consueti auguri di Capodanno, i Sovrani hanno ricevuto stamane le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera, i collari dell'Annunziata ecc. Alle 10.45 è giunto al Quirinale in automobile il Presidente del Consiglio on. Mussolini, che era accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. L'ingresso delle carrozze e delle automobili a palazzo Reale si è protratto fino alle 11.15 circa.

Durante il ricevimento della rappresentanza del Senato, il Re, la Regina ed il Principe ereditario si sono intrattenuti a conversare con i singoli senatori. Il Sovrano ha chiesto a ciascuno notizie della sua regione, specialmente relative al tempo. Ha anche parlato del disastro del «Dixmude», avendo espressioni di rammarico per la perdita dell'aeronave francese e per le vittime. La Regina Elena ha chiesto al sen. Biscaretti, sapendo che di recente a Torino ha visto la Principessa Jolanda, come la avesse trovata e si è rallegrata per le notizie sull'ottimo stato di salute della Principessa. Il Principe ereditario ha conversato a lungo col sen. Cippico, specialmente di cose di Londra.

La rappresentanza della Camera è stata ricevuta dai Sovrani nella sala del Trono, dove erano il Re, la Regina ed il Principe ereditario. Il Re si è intrattenuto con i rappresentanti della Camera per circa 20 minuti, osservando che da quando l'Italia si è costituita in Regno, per la prima volta venivano porti al Sovrano gli auguri di Capodanno a sessione chiusa. L'on. Petrillo ha ricordato che un caso simile, prima della costituzione del Regno, si è verificato nel 1849. Il Sovrano ha poi accennato ai rigori della stagione ed ai danni che il maltempo ha ovunque prodotto. Quando l'on. Fulci, rispondendo alla Regina, forniva notizie sullo stato dei lavori di ricostruzione delle zone sicule devastate dal terremoto ed accennava poi alle entusiastiche e sincere accoglienze fatte dalla popolazione della Sicilia al Principe ereditario in occasione del suo ultimo viaggio laggiù, questi, visibilmente soddisfatto per il caro ricordo, assentiva sorridendo. All'on. Buttafochi il Sovrano ha parlato delle bellezze di Modena, mostrando di conoscere perfettamente i tesori artistici custoditi in quella città. Conversando con l'on. Troilo, il Re si è interessato dell'organizzazione militare di Taranto, rilevando l'importanza di questo centro marittimo.

Più tardi, i membri del Governo e i rappresentanti del Parlamento sono stati ricevuti dalla Regina Madre.

I ricevimenti a Palazzo Chigi

Gli auguri dei ministri al Presidente

Alle ore 9.30 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi per la visita di augurio tutti i ministri e i sottosegretari di Stato. Mancava soltanto il ministro delle Poste, on. Di Cesarò, il quale si trova in regolare congedo che termina domani sera. Il ministro Guardasigilli, on. Oviglio, a nome di tutti, ha rivolto al Presidente il seguente saluto augurale:

Un discorso dell'on. Oviglio

«Presidente! Questo omaggio che i membri del Governo vi rendono, non è il prodotto di una convenzione, ma è una necessità profonda dell'animo, in quanto che esso risponde a sentimenti di sincerissimo affetto. Noi pensiamo oggi che la data ha una significazione che sovrasta la consuetudine. In verità, qui oggi si conclude un periodo e se ne inizia uno nuovo. Noi possiamo rivolgerci indietro e guardare l'opera compiuta con la stessa serenità con la quale il buon lavoratore vede tramontare il sole sulla sua opera e prevede la prossima alba, altrettanto luminosa e bella.

Noi abbiamo assunto il potere da soli 14 mesi. Il fascismo ha fatto prodigi. Il fascismo era la minoranza audace, battagliera, quanto tempo fa? Pochissimo. Il fascismo si è opposto sulle piazze, prima di ricercare delle teorie; si è opposto alla febbre ebbra di dissolvimento, con una generosità giovanile che aveva dell'inaspettato e che ha suscitato le più belle energie della nostra stirpe. In breve, ha saputo diventare l'espressione viva di tutto quello che vi era nel Paese di energico e di sano. L'energia nella nostra giovinezza emerse dalla Vittoria, e il fascismo che sembrava partito di minoranza, è divenuto il partito della Nazione, della maggioranza del Paese, del Paese che ritrovava se stesso, dell'Italia che si riaffermava valida e forte. Il fascismo ha assunto in pieno le sue responsabilità e ha avuto subito su se stesso l'opera immane della ricostruzione nazionale.

Noi possiamo pensare tranquillamente a quest'anno di fatica. Ognuno di noi può oggi dire: «laboravi fidenter»; ognuno di noi può compiacersi della sua fatica passata, ognuno di noi sa che lavorava per il Paese; ognuno di noi ha avuto la soddisfazione, il conforto di avere alla testa un uomo come voi siete, che ispirava l'Italia, che il destino le ha dato per le fortune del nostro Paese; l'uomo rappresentativo per eccellenza in quanto riassume in se stesso tutto quello che in quest'ora storica e solenne vi è di forte e generoso nell'Italia risorgente. Non innalziamo quello che il Governo ha fatto in quest'anno laborioso; non dirò quella che è stata la fatica di un anno di dura assiduità; non ridirò come l'Esercito, come la Marina, si siano dimostrati degni delle loro tradizioni; non ridirò come l'Italia quando ha voluto far sapere all'estero che era in piedi, che avrebbe rintuzzato ogni ingiuria, abbia trovato così solenne unanimità, che fu di conforto all'animo di ognuno.

«Governo politicamente generoso...»

Accanto a quest'opera civile, molteplici sono stati i problemi più ardui affrontati e risolti. Alcuni con originalità. Si è ripreso talvolta quanto era stato lungamente elaborato, e si è fatta cosa non senza pregio; questo là dove il lavoro preparatorio poteva dirsi perfetto, dove l'elaborazione poteva dirsi conchiusa, noi abbiamo effettuato. E quando ci dicono che questo o quel problema fu risolto senza originalità, dicono cosa che non ha nè serietà nè fondamento, perchè spesso il legislatore non deve essere originale: esso deve essere l'espressione fedele di quella che è la coscienza morale, giuridica e sociale. Il suo pregio è forse quello di non essere originale; il pregio è di effettuare e di fare bene e tempestivamente, quello che altri non ha fatto. Facemmo noi quello che altri non fece in molti campi, poichè l'Italia, mercè vostra, Presidente, si è liberata da questa corrosione che invadeva tutte le fibre dello Stato, che considerava il Governo come nemico da fronteggiare, da assalire, da depredare. Lo Stato ha ora ritrovato la sua funzione e la sua aderenza con l'anima nazionale.

Certo è che in quest'anno che si conchiude noi possiamo guardare l'avvenire con fede. Noi vediamo in Italia a mille a mille i nostri giovani che si sono imposti una fiera disciplina. L'Italia, mercè vostra, Presidente, ha fatto il miracolo: l'agilità, la genialità nostra non si è dispersa, ma si è sposata a questa disciplina meravigliosa. Ecco, a mio avviso, quello che è il significato più lusinghiero, più gradito delle nostre camicie nere, disciplinate; ecco quello che vi è di meraviglioso: la disciplina raggiunta. Che se qualche episodio ha potuto dare argomento agli avversari malevoli di appunto di indisciplina, a noi in questi ultimi tempi attraverso episodi di cronaca non debbono essi dimenticare i precedenti. Tanto che abbiamo potuto, o Presidente, essere generosi e fare largo dono anche ai nostri avversari; così largo dono, che il Governo fascista può gloriarsi di essere stato politicamente generoso come nessun altro Governo.

Presidente! Non credo dover più oltre dilungarmi. Voglio, dunque, a nome dei miei colleghi dirvi l'augurio fervido, affettuoso, ma voglio anche dirvi altra cosa, che è l'espressione più alta del nostro sentimento: il nostro augurio è per Benito Mussolini, uomo per il suo bene e per la sua fortuna, ma al di sopra di Benito Mussolini, uomo, il nostro augurio si sublima, perchè indirizzandosi a voi si indirizza al nostro Paese».

I discorsi del Presidente del Consiglio

Al discorso del ministro della Giustizia, il Presidente così risponde:

«Colleghi! Prima di tutto il mio vivo ringraziamento per le parole così vibranti or ora pronunziate dal mio amico Oviglio, e un ringraziamento non meno cordiale a tutti voi, che mi siete stati in questa lunga fatica preziosi e devoti collaboratori. Se noi rifacciamo il cammino percorso e stabiliamo quello che si potrebbe dire in linguaggio contabile, il bilancio della nostra attività politica, non vi è dubbio che esso si chiude con un grande attivo. Ve lo dico io che sono piuttosto pessimista per natura e non incline al facile ottimismo.

«Abbiamo dato una disciplina agli italiani»

Non abbiamo compiuto tutta l'opera; ci vorrà ancora molto tempo, ma abbiamo preparato tutte le condizioni necessarie e sufficienti perchè quest'opera sia compiuta. Già dissi altra volta, che la politica non è un'arte facile; è la più difficile di tutte le altre, perchè lavora la materia più alterabile, più oscillante, più incerta. La politica lavora sullo spirito degli uomini, ch'è un'entità assai difficile a definirsi, ed in ogni caso è mutevole. Sullo spirito agiscono gli egoismi, gli interessi, le passioni. Assommate tutto ciò nella Nazione, e vedrete che lavorare su questo elemento complesso, cioè, indirizzare questa massa di uomini verso determinate direzioni per arrivare a certe mete, non è una cosa semplice; è infinitamente difficile.

Si trattava prima di tutto di ristabilire l'idea dello Stato e fissare lo stile del Governo. Abbiamo il merito di aver fatto del Governo una cosa viva, palpitante, operante nel seno della società nazionale. Non il Governo abulico ed amorfo che si lascia insidiare ed insultare in una specie di duello ridicolo, per cui l'opposizione sarebbe sacra e intangibile, avrebbe tutti i diritti, mentre il Governo avrebbe l'unico dovere di costituire un comodo e indulgente bersaglio. Dichiaro che questa è una teoria assolutamente suicida, e che se in tale teoria si compendia la dottrina del liberalismo, io mi dichiaro nettamente antiliberale.

Abbiamo dato una disciplina agli italiani. Non è perfetta; sono io stesso il primo a riconoscerlo, ma per avere una idea del cammino percorso bisogna stabilire dei termini di confronto, e vedere che cosa era l'Italia nel 19 e nel 20, che cosa fu nel 21 e 22, che cosa è stata nel 23. Gli episodi sporadici di violenza che noi deploriamo e reprimiamo con mesi e talvolta con anni di carcere, non si aboliscono in un batter d'occhio, come si presume da taluni. Non bisogna credere che anche prima del 1914 non ci siano stati. Non si deve credere che l'Europa prima del 1914 sia sempre vissuta nel latte e miele, e che i tempi della violenza coincidano con l'avvento del fascismo. La storia politica dell'Europa, dal 1870 al 1914, voi la vedete tempestata di atti di violenza terribili, individuali e collettivi. Le elezioni scandalose a base di mazzieri, ad esempio, sono nelle cronache politiche dell'Italia prima del 1914.

Soddisfazione per l'opera compiuta

Bisogna introdurre, parlando di disciplina, il criterio del relativo, pure tendendo con tutte le forze all'assoluto. Non è facile passare da un moto insurrezionale ad una situazione legalizzata. Sono dei problemi che mi affaticano, ai quali penso incessantemente quando gli altri dormono. Il problema dello squadrismo, che ora sembra l'uovo di Colombo, non era un problema trascurabile; erano sette od otto organizzazioni a camicie multicolori che passeggiavano più o meno camionalmente in tutte le parti d'Italia. Ognuna di queste formazioni politico-militari era un frammento dell'autorità dello Stato, che andava in rovina.

Sopprimere tutti gli squadrismi e lo stesso squadrismo che aveva condotto il partito fascista al potere; non uscire dai confini della costituzione, ed io ho sempre avuto la massima cura di non toccare quelli che sono i pilastri fondamentali dello Stato e ridurre al minimo le demolizioni, perchè demolire è facile, ma costruire è difficile, questi sono gli elementi sui quali bisognerebbe meditare, senza attardarsi a vedere se nell'ultimo paesucolo nella giornata di domenica c'è ancora una rissa e ricamarvi sopra un pesante capitolo di filosofia della storia.

Senza eccessivo orgoglio, noi dobbiamo essere soddisfatti della nostra opera, e dobbiamo continuarla. Abbiamo posto le fondamenta, ora si tratta di costruire l'edificio, coi pieni poteri o senza. Sta di fatto che le azioni del fascismo, partito, possono subire delle oscillazioni dipendenti da fenomeni di natura prevalentemente locale, ma ho la coscienza di poter affermare che le azioni del Governo fascista sono in rialzo. Attorno al Governo c'è il consenso delle moltitudini: il popolo italiano, che ci dà ancora nel 1924 tacitamente l'esercizio dei pieni poteri.

Non saprei chiudere questo mio discorso, senza rivolgere un pensiero di ammirazione e di gratitudine pel popolo italiano, che offre un superbo spettacolo di laboriosità e di disciplina. Ho la certezza, che se noi continueremo a lavorare con quello stesso spirito gagliardo che ci ha sorretto nelle aspre prove del 1923, questo ritmo accelerato della vita italiana diventerà ancora più potente, e la ricostruzione nazionale sarà il titolo con cui il fascismo entrerà gloriosamente e definitivamente nella storia italiana».

Terminato il discorso, il Presidente del Consiglio ha stretto la mano a tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti, trattenendosi a conversare con alcuni di essi.

Il saluto della M. V. S. N. e del P. N. F.

Il Presidente ha ricevuto quindi il comandante generale della Milizia nazionale, gen. De Bono ed il capo di Stato Maggiore della M. N. F., luogotenente generale Sacco, che gli hanno portato il saluto di tutte le camicie nere raccolte nel potente organismo uscito dallo squadrismo. Il Presidente ha gradito l'omaggio, ed ha comunicato che ieri il gen. Ferrari, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, accompagnato dal colonnello Carletti, capo di gabinetto del ministro della Guerra, gli ha portato un progetto per la sistemazione della Milizia ai fini nazionali, pur lasciando alla Milizia stessa le sue tradizioni e il suo carattere fondamentale.

«Tale progetto — ha concluso il Presidente del Consiglio, congedando il gen. De Bono — sarà da me studiato e quindi sottoposto al vostro esame. Vi prego di recare il mio augurio ed il mio saluto a tutte le camicie nere d'Italia».

Il Presidente ha quindi ricevuto il Direttorio nazionale del partito fascista. Erano presenti, il segretario generale, on. Francesco Giunta, i vice segretari, Cesare Rossi, gen. Attilio Teruzzi e comm. Pietro Bolzon; il segretario generale amministrativo, comm. Giovanni Marinelli; il capo dell'ufficio propaganda, comm. Maurizio Maraviglia ed il capo dell'ufficio stampa, comm. Luigi Freddi. L'on. Giunta ha portato al Presidente i saluti e gli auguri di tutto il partito fascista.

Il Presidente, dopo aver ringraziato, ha voluto essere informato sulla situazione del partito. Il comm. Marinelli, consegnandogli la prima tessera del 1924, gli ha dato interessanti notizie, una delle quali riguarda il numero degli iscritti in Italia nel 1919, che era precisamente di 870, raccolti in 31 fasci. Ciò, come monito a tutti coloro che pretendono di essere della vecchia guardia. Le tessere già distribuite per il 1924, sono finora 80 mila, pagate tutte anticipatamente.

Alle 12, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il r. commissario di Roma, sen. Cremonesi ed il prefetto Zoccoletti, i quali gli hanno presentato gli auguri di Capodanno a nome della capitale. Subito dopo l'on. Mussolini ha ricevuto i dirigenti del fascismo laziale, i luogotenenti generale Igliori, medaglia d'oro, neo eletto segretario politico dei fasci del Lazio e Sabina, il comm. Polverelli, segretario politico del fascio di Roma; l'avv. Foschi, segretario politico aggiunto; il comm. Ceccarelli, l'avv. Serra, il maggiore Poggioli, membri della giunta esecutiva del fascio romano di combattimento. Il luogotenente generale Igliori ha augurato che il nuovo anno rechi al Presidente ad all'Italia, che è il suo più grande amore, nuove e degne fortune. Il Presidente ha ringraziato, dando ordine che si mettano nella massima efficienza politica tutti i fasci, come aveva indicato al Direttorio nazionale. I dirigenti del fascismo laziale-sabino, nel congedarsi, hanno riconfermato al Presidente il loro affetto e la loro disciplina.

Parole d'elogio alla burocrazia

Alle 12.15, al ritorno dalla visita al Re ed alla Regina Madre, il Presidente ha ricevuto a palazzo Chigi i direttori di tutte le amministrazioni centrali dello Stato ed i capi gabinetto dei ministri e sottosegretari di Stato. Gli alti funzionari sono stati introdotti dagli on. Acerbo e Finzi. A nome di tutti, il sen. Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile, ha rivolto un caldo saluto al Presidente del Consiglio, il quale ha così risposto:

«Signori! Ho ascoltato con vera soddisfazione il discorso del sen. Pironti, pronunciato con vigore così giovanile e, soprattutto, per un riconoscimento contenuto in esso, che il clima generale della Nazione è cambiato ed anche il clima morale. Di conseguenza, lo spirito di coloro che servono lo Stato è profondamente mutato. Siamo tutti servitori della Nazione, a cominciare da colui che vi parla. Dobbiamo avere l'orgoglio sacro di servitori della Nazione. Abbiamo cambiato la mentalità che si era venuta creando in questi ultimi tempi; l'impiegato è un soldato, è un milite, che mette tutte le sue energie al servizio dello Stato e della Nazione; non deve essere considerato come un elemento estraneo, sibbene come parte integrante, essenziale di tutto quel complesso di organismi, in cui si attua in una forma che, oserei dire, sensibile e fisica, l'idea giuridica dello Stato.

E' vero quello che ha detto il sen. Pironti, che se molte di queste riforme sono state attuate con la rapidità e flessibilità necessarie, ciò lo si deve all'opera devota, assidua, tenace, intelligente di tutta la burocrazia italiana, dai sommi agli ultimi gradi. Di ciò vi dò ampia lode; di ciò vi dò altissimo riconoscimento, in faccia alla Nazione. L'esperienza del 1923 mi autorizza a credere che la vostra opera sotto ogni aspetto preziosa, sarà continuata per l'anno che incomincia oggi. Sono lieto di constatare che la Nazione non considera più l'impiegato come un perditempo più o meno superfluo che pesa sull'erario. Oggi lo considera come l'elemento indispensabile, come un uomo che qualche volta nell'esercizio del suo dovere tocca le vette dell'eroismo civile. Mi piace di fare questa constatazione parlando a voi oggi, sapendo che le mie parole saranno domani diffuse a tutta la Nazione.

Signori! Ora si tratta di continuare con la stessa energia, con lo stesso zelo, con la stessa devozione, tutti dal primo all'ultimo. E' soltanto camminando su questa strada che arriveremo alla meta che ci è comune: la grandezza e la prosperità della Patria.»

Il discorso del Presidente è stato ascoltato con intensa emozione da tutti i presenti, i quali alla fine hanno espresso la loro fervida, viva riconoscenza per così alte ed insolite parole, con un calorosissimo applauso.

Il Presidente del Consiglio si è poi intrattenuto con molti funzionari, rivolgendo ad essi domande sui diversi rami di servizio e rinnovando cordialmente il saluto e l'augurio.

Quindi il Presidente ha ricevuto i direttori de *L'Impero*, che gli hanno presentato i redattori Ernesto Dagnanno, Telesio Interlandi e Mario Dessy, recandogli gli auguri di tutto il personale del giornale e offrendogli una copia artisticamente rilegata in cuoio dell'omaggio degli artisti italiani a Mussolini. Il Presidente ha mostrato di gradire molto il dono eletto e significativo, ed ha attestato la sua simpatia per gli amici devoti, che da un anno lavorano e lottano con la penna per il fascismo.

Le riforme attuate nel 1923

Allo scopo di prospettare una visione delle riforme attuate nel 1923 e del progresso raggiunto dal Paese sotto il Governo nazionale la *Tribuna* pubblica alcune brevi interviste che essa ha avuto con i membri del Gabinetto sul lavoro compiuto e su quello da compiersi.

L'on. De Stefani, ministro delle Finanze, ha detto: «Il periodo delle riforme si chiude, e si apre quello del loro migliore assestamento e della loro pratica integrazione. La fecondità istituzionale delle norme astratte è commisurata dalla vivente realtà che vi corrisponde in concreto. I provvedimenti emanati entro questo anno e pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono rappresentati dalle seguenti cifre: 82 provvedimenti riguardanti il personale e i riodinamenti amministrativi, 26 sui servizi della ragioneria generale dello Stato, 16 sul provveditorato generale, 35 sulle imposte dirette, 70 sul demanio e sulle tasse, 66 sulle dogane, 7 riflettenti il catasto, 30 sulle privative, 43 sui servizi del Tesoro, 13 sulla Cassa depositi e prestiti, 6 relativi alla guardia di finanza, oltre a quelli del debito pubblico o delle pensioni di guerra».

Il generale Diaz, ministro della Guerra, ha detto: «Oggi l'Esercito italiano ha già superato la crisi in cui quattordici mesi fa si trovava. Esso ha ricevuto un ordinamento che gli permette di soddisfare convenientemente ai bisogni della pace e consente il rapido organico inquadramento di tutte le forze nazionali in caso di guerra, cosicchè oggi l'Esercito italiano risponde alle esigenze del nuovo periodo storico e alla realtà dei nuovi bisogni, ma non si arresta nel suo progredire».

L'ammiraglio Thaon di Revel, ministro della Marina, ha detto: «Nell'assumere la mia carica mi sono proposto due intenti principali: 1) risollevare lo spirito della Marina e portarlo più in alto che fosse possibile; 2) riordinare il materiale navale e ottenere dei fondi concessimi il migliore rendimento, al fine esclusivo della difesa marittima. Sono state riordinate e semplificate l'amministrazione centrale e quella periferica, riodinati e ricostituiti gli alti comandi dipartimentali e l'armata navale, soppressi o radicalmente trasformati gli arsenali dello Stato; in corso di riordinamento la difesa costiera e la scuola del corpo reali equipaggi; studiato un programma di costruzione navale sufficiente a mantenere costantemente la flotta nell'attuale efficienza; colta ogni occasione per compiere esercitazioni combinate per unità di ogni tipo».

Colonie, LL. PP. e Giustizia

L'on. Federzoni, ministro delle Colonie, dopo aver osservato che il programma dell'instaurazione del nuovo effettivo dominio sulla Libia, si sta realizzando senza sforzo eccessivo, e cioè, commisurando i mezzi alla nostra normale potenzialità, ha così delineato l'opera compiuta dal Governo nazionale nelle colonie: «Di pari passo con l'azione politico-militare, è stata intensificata l'opera di avvaloramento economico, che si concreta in costruzioni, per le quali Tripoli si va trasformando in una delle più belle città dell'Africa settentrionale; nella irradiazione di nuove strade, che facilitano la concessione di territori demaniali nella Gefara e nella costituzione della Cassa di Risparmio a Tripoli, che sarà certo in breve tempo uno strumento adeguato alla funzione che le abbiamo prefisso. Questo per la Tripolitania. Per la Cirenaica, nonostante le sue condizioni che rendono più lenta l'opera di avvaloramento, il lavoro si va compiendo egualmente per raggiungere lo stesso scopo che nella Tripolitania. Aggiungerò che il suolo libico ha in serbo per noi forse per un tempo prossimo qualche prezioso dono minerario. Accertamenti scrupolosissimi mi permettono, cioè con sicurezza, di non promettere una strenna illusoria al mio paese. Quanto all'Eritrea, vi si nota un'importante ripresa dei traffici e un vigoroso impulso a una trasformazione dell'agricoltura verso un tipo di coltivazione più appropriato e più redditizio e lo stesso fervore, la stessa fiducia, lo stesso costruttivo slancio si riscontra nella Somalia, sotto l'esempio del glorioso progredire di quella colonia e la guida animatrice dell'on. Devecchi.»

L'on. Carnazza, ministro dei Lavori pubblici, ha rilevato l'opera compiuta per riorganizzare su nuove basi l'amministrazione, per riesaminare tutta la vasta materia dei lavori pubblici in corso di esecuzione e fissare un programma di lavoro per il sessennio 1922-1928, con una spesa preventivata in sei miliardi, sistemata in un bilancio di nuova struttura, corrispondente alla nuova distribuzione territoriale dei servizi.

L'on. Oviglio, ministro della Giustizia, ha così riassunto l'opera svolta nel suo dicastero: «Modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, unificazione della Cassazione anche in materia civile; riforma del riordinamento giudiziario e compilazione del testo unico sulle norme relative, che in questi giorni saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio dei ministri; inquadramento del personale della magistratura e di quello delle cancellerie e segreterie giudiziarie nelle classi di rango, agli effetti del trattamento economico e della distribuzione nell'ordinamento gerarchico nell'amministrazione statale; sistemazione del personale degli uffici giudiziari delle nuove provincie; legge per la delega al Governo dei pieni poteri; rendere alacre la modificazione del Codice civile e pubblicare i nuovi Codici di procedura civile e di commercio e per la Marina mercantile».

La salma del comandante del "Dixmude,,

sbarcata a Napoli

NAPOLI, 1

Stamane è giunto in Arsenale il cacciatorpediniere «Prestinari», recando a bordo la salma del comandante del dirigibile «Dixmude». Alle 10.40 la salma, scortata dal capitano di fregata Joubert, è stata sbarcata alla presenza delle autorità civili e militari, del corpo consolare e di un interminabile stuolo di ufficiali di tutte le armi, mentre reparti di fanteria e di marina rendevano gli onori, ed è stata accompagnata in corteo con a capo la banda presidiaria alla chiesa dell'Arsenale, ove è stata deposta in attesa dell'arrivo dell'incrociatore francese «Strasbourg», che deve condurla in patria. Durante il percorso, le navi da guerra ancorate nel porto hanno sparato a salve e la folla fittissima ha fatto ala, reverente e commossa.

Particolari sullo scontro di Got Es Sas

La reazione degli indigeni contro i ribelli senussiti

BENGASI, 1

Si è data comunicazione a suo tempo dello scontro avvenuto a Got Es Sas a circa 8 km. a nord di Gerdes, il 4 dello scorso dicembre tra una nostra colonna e un grosso nucleo di ribelli, e fu detto anche che, dopo l'azione vittoriosa, i nostri contarono sul terreno 36 morti avversari.

Il riconoscimento delle salme di questi caduti dette luogo alla sgradita constatazione che parecchi dei ribelli che avevano combattuto contro la nostra colonna appartenevano alle cabile più meridionali della tribù degli Abid. Era questo il segno innegabile che la propaganda senussita, intensamente alimentata dagli imbaldanziti centri panislamici d'oltre confine e la minacciosa pressione dei concentramenti armati di «mehalle» senussite e delle bande di cavalieri e di predoni da quei concentramenti lanciati a correre il territorio incominciavano a produrre i loro effetti sulle tribù beduine più recentemente sottomesse. D'altra parte, per quanto una tale situazione fosse stata prevista da questo Governo per la stagione invernale, quando le tribù beduine sarebbero state costrette per ragioni di pascolo e di semina ad allontanarsi dalla zona litoranea dell'altipiano cirenaico, per addentrarsi nella regione predesertica, e per quanto fossero state prese le misure più idonee, non si poteva e non si può tuttora escludere che l'azione assillante dei senussiti e dei loro armati, coadiuvati dai piccoli nuclei di irreducibili ribelli delle tribù dei Brassa, degli Abid e degli Auaghir non fossero per avere efficacia su quelle tribù, costringendole almeno in parte a ingrossare le fila della ribellione.

Le difficoltà della campagna

Il vastissimo territorio nel quale sono frazionati i nostri presidi, le grandi distanze, le acque abbondanti in tutti i pozzi e le cisterne, il cospicuo raccolto d'orzo ottenuto nell'annata scorsa, la natura del suolo accidentato, impervio e boschivo, di aspetto carsico, lo stesso tradizionale modo di combattere di queste genti, che spezzettano sino all'inverosimile le proprie forze lanciandole in tutte le direzioni in una guerriglia fatta di sorprese notturne, di razzie e di imboscate sono altrettanti elementi che giovano a un avversario audace e combattivo e aumentano per le nostre truppe le difficoltà e i disagi di questa campagna.

Ma, fortunatamente, sta di fatto che in questa dura quotidiana lotta la grande maggioranza delle tribù beduine si mantiene a noi fedele e, stanca di guerre e di torbidi, non accoglie gli incitamenti dei senussiti e dei loro accoliti, anzi reagisce alle loro offese con lodevole energia. Si è già detto che i sottomessi hanno costituito, di fronte alla minaccia senussita, forti pattuglioni agli ordini dei propri capi con gli ordini di cooperare con le truppe e con le nostre formazioni regolari o irregolari di polizia alla sicurezza del vasto territorio.

Nel corso del mese di dicembre, mentre l'avversario rinnovava i tentativi di sorprese di razzie e di colpi di mano, i pattuglioni volontari indigeni hanno quasi dovunque e quasi sempre reagito con energia e con efficacia alle temerarie imprese dei ribelli, dimostrandosi così fedeli e validi ausiliari delle nostre brave truppe.

Queste assolvono con energia e con abnegazione esemplari il duro compito imposto loro da questa insidiosa campagna fatta di episodi spesso inconcludenti e trascurabili e che tuttavia costringono a continua tensione nervosa, funzionari, ufficiali e gregari.

Due azioni significative

Due episodi, prodottisi negli ultimi giorni, sono degni di particolare rilievo: Nel pomeriggio del 27 dicembre, fu avvistata dal posto di Regima una quarantina di cavalieri ribelli; immediatamente il Seniore Adis della Legione Guide di Sardegna della M. N., usciva dal posto con una piccola colonna formata da 70 militi della sua Coorte, 30 cacciatori d'Africa, 10 zaptiè e una sezione mitragliatrici. Volontariamente si univano alla colonna parecchi sottomessi armati. I cavalieri ribelli si ritirarono immediatamente. Il Seniore Adis li inseguì sino all'Uadi Gatara, dove trovò e fece distruggere un accampamento ribelle di 10 tende con deposito di orzo e paglia, che risultava abbandonato precipitosamente. Un numeroso gruppo di cavalieri ribelli, tenendosi prudentemente a distanza superiore alla gittata della mitragliatrice, assistette alla distruzione dell'accampamento, senza intervenire. Stante l'ora tarda, la piccola colonna rientrò a Regima, senza che i ribelli osassero disturbarla.

Una colonna leggera di nostre truppe, agli ordini del maggiore Piatti, si è scontrata il 26 dicembre, alle 11, con un forte nucleo di circa 300 ribelli, dei quali una ottantina a cavallo, appostati e trincerati a Zauglia Igsur. I ribelli tentarono sorprendere la colonna in marcia, ma la sorpresa fu sventata dall'efficacissimo servizio di esplorazione dello squadrone «Savari» e della compagnia di avanguardia. Attaccati frontalmente da una compagnia dell'11.o battaglione misto, dal 7.o libico e dalla sezione di artiglieria libica, e minacciati di aggiramento dai rimanenti reparti dell'11.o misto, i ribelli si dettero alla fuga verso il sud. Le perdite avversarie furono di 32 morti contati sul terreno, ma si presume che siano state notevolmente superiori, poichè si videro fuggire cavalieri con corpi di traverso sulle selle. Fra i morti furono riconosciuti quattro ufficiali senussiti, compreso quello che aveva comandata tutta l'azione; due figli di notabili, Abid e Mahmud Bu Hasani, fratelli del capo dei capi degli Sciaaus. Da informazioni risulta ferito il nipote del capo Zauglia El Heira Hacob. Furono catturati cavalli, fucili e numeroso materiale. Da parte nostra un «savaro» morto, 11 ascari feriti.

Il lavoro dei campi

La ripercussione di questo combattimento nel campo avversario è stata tale che i senussiti e i loro accoliti si sono affrettati a sgomberare tutta la regione circostante. Infatti, il 29 e 30 dicembre, nostre piccole colonne partite da Nessa e da Maraua, si sono incontrate a Sidi Abdalla e sono quindi rientrate per altre vie alle rispettive sedi, dopo aver riattato qualche palo abbattuto della linea telegrafica, senza neppure avvistare un cavaliere ribelle. Furono invece scontrati numerosi accampamenti di sottomessi, greggi al pascolo e popolazioni intente ai lavori.

Un Caproni, recante a bordo il comandante di Lergie, cav. Gaodiace, ha preso contatto con una delle vecchie colonne e, ritornando a Bengasi, ha sorvolato il territorio a sud di Gerdes, dove ha avvistato ed efficacemente bombardato un grosso accampamento di dissidenti. Mentre è già confortante la constatazione che tanto i nostri presidi e le nostre colonne, quanto i volontari indigeni ausiliari reagiscono energicamente alle offese e alle minacce avversarie, tosto che si producono, il Governo segue con attiva costanza tutte le manifestazioni dell'azione avversaria, per poterla efficacemente fronteggiare e definitivamente reprimere, restituendo alla colonia la pace ordinata e laboriosa che la grandissima maggioranza delle popolazioni mostra di desiderare.

Manovre anti-labouriste in Inghilterra

I conservatori per un Gabinetto Asquith

LONDRA, 1

Si intensifica il movimento per un accordo liberale-conservatore che impedisca ai labouristi di andare al Governo. L'associazione conservatrice della City, ha diretto una lettera al Primo ministro, nella quale si propugna un programma di collaborazione tra i due partiti per evitare i danni e i pericoli che deriverebbero all'organizzazione economica e finanziaria inglese dai nuovi metodi che si proporrebbe una amministrazione labourista. Baldwin è pregato di chiedere ad Asquith, innanzi tutto l'appoggio ad un programma che non contempli innovazioni legislative, ma si limiti ad una azione di Governo di ordinaria amministrazione; in secondo luogo, di concentrare i suoi sforzi sulla riduzione delle spese statali e della tassazione dei contribuenti. Qualora Asquith rifiutasse l'appoggio, l'associazione suggerisce al Primo ministro di impegnare il partito conservatore a sostenere un Governo presieduto da Asquith, il quale si proponga di svolgere un'azione nel medesimo senso e nell'ambito dello stesso programma di cui sopra.

Offerte d'appoggio ai liberali

Prima di compiere questo passo, l'associazione si è assicurata il pieno consenso delle più alte autorità finanziarie, industriali e commerciali della City, preoccupate delle conseguenze finanziarie di un avvento dei labouristi al potere. Dopo la pubblicazione della lettera al Primo ministro, si dichiara ufficialmente da parte liberale, che l'appoggio conservatore ad un Ministero liberale riuscirebbe gradito, ma che non sono possibili coalizioni o partecipazioni di sorta negli uffici di Governo. Si aggiunge, che fino a quando non saranno apportate pubblicamente modificazioni alle dichiarazioni di Asquith, di circa 15 giorni or sono, secondo le quali il «leader» liberale si impegnava a non dire sillaba per difendere il Governo di Baldwin, la situazione per quanto riguarda il partito liberale resta immutata.

Queste dichiarazioni liberali rendono necessaria la seconda alternativa che si presenta ai conservatori, cioè, l'offerta del proprio sostegno incondizionato ad Asquith, che qualora fosse rifiutato addosserebbe ai liberali l'intera responsabilità dell'avvento dei labouristi al potere. Il partito unionista non ha ancora avuto modo di manifestare le sue opinioni al riguardo. Certamente la mossa si presenta seducente da un punto di vista di stretto tornaconto di partito, per quanto sia umiliante per il Governo in carica. La *Morning Post*, organo conservatore, ricorda che nell'autunno del 1914 in una situazione altrettanto critica, Bonar Law accordò incondizionatamente l'appoggio al Ministero presieduto da Asquith. Quest'ultimo dovrebbe sentire oggi il dovere di compiere un egual gesto. Siamo dunque ancora nel terreno delle schermaglie ma da oggi al 15 gennaio molta strada potrà essere percorsa.

Preoccupazioni per la politica estera

Il prolungarsi della critica situazione di politica interna, genera preoccupazioni in tutti i circoli diplomatici. Mentre con rapidità si succedono gli avvenimenti in Europa, l'Inghilterra dà prove di restare quasi ferma. Se ne dolgono coloro che credono imminente la divisione del continente europeo in due parti: la Francia con gli Stati rotanti nella sua orbita da un lato; e l'Italia, la Russia, la Spagna, l'Ungheria e la Bulgaria dall'altra parte. Per quanto non si professino idee molto chiare circa quest'ultimo agglomerato di forze, la diplomazia inglese crede che esso possa costituire anche solo come minaccia un serio pericolo al programma inglese di sviluppo e di valorizzazione della Lega delle Nazioni, e che determini l'America a rimanere estranea sempre più ai problemi europei.

Sulla questione dei prestiti francesi alle Potenze della Piccola Intesa, che queste ultime discuteranno nella prossima riunione di Praga, si osserva qui che l'America reclama 180 milioni di dollari dalla Polonia, 80-90 milioni dalla Serbia e dalla Romenia e 30-40 milioni dalla Czeco-Slovacchia. L'America, si dice qui, non può restare insensibile al fatto che questi Stati offrono alla Francia delle garanzie per procurarsi nuovi prestiti, garanzie che indeboliscono la solidità dei vincoli già stabiliti in favore degli Stati Uniti. Queste argomentazioni sono un chiaro invito all'America per unirsi ad una pressione inglese a Praga.

Infine, si segnala una nuova sosta nelle negoziazioni tra inglesi e franco-belgi a Colonia. L'accordo preliminare per il regime ferroviario, provedeva che la direzione delle ferrovie rimanesse ai tedeschi sotto il controllo delle autorità britanniche. Ora i francesi hanno chiesto che le proprie autorità siano riconosciute almeno limitatamente ai treni il cui movimento interessa la Francia. Le autorità britanniche non intendono cedere su questo punto, e sostengono che esse si trovano in posizione assai incomoda, per l'azione indipendente svolta dalla Francia e per essere riuscito ai francesi di indurre gli industriali tedeschi nella zona occupata dagli inglesi, a venire a trattative separate con le autorità francesi. Tutto ciò pone gli inglesi nella posizione di figurare più tedeschi degli stessi tedeschi.

Sciopero tipografico a Fiume

FIUME, 1

Da due giorni la *Vedetta d'Italia* non esce in seguito allo sciopero dei tipografi, determinato dall'interpretazione che questi ultimi danno al calendario fiumano, relativamente al contratto di lavoro. Le autorità sono intervenute per la composizione della vertenza.

Disgrazie di fine d'anno a Napoli

11 feriti per lo scoppio di bombe di carta

NAPOLI, 1

La notte di S. Silvestro ha avuto anche quest'anno le sue vittime: nell'Ospedale dei Pellegrini otto individui furono ricoverati in condizioni più o meno gravi per lo scoppio delle consuete bombe di carta, con cui i napoletani usano salutare l'anno che muore. Ma a Sant'Antonio ai Monti è avvenuto un fatto più grave. Il tramviere Giuseppe Manzone e il suo amico Antonio Fucile, ottonaio, avevano messo in linea una vera batteria di queste bombe e si apprestavano a goderne il chiasso infernale, quando due di esse e delle più grosse scoppiarono quasi contemporaneamente, una nelle mani del tramviere, l'altra in quelle dell'ottonaio. Alla formidabile detonazione facevano seguito le grida strazianti delle vittime. Gli accorsi trovarono gli amici a terra: il tramviere con la mano sinistra nettamente staccata e gravissime ferite alla faccia e alle gambe, l'altro col viso irriconoscibile per lo strazio subito. Il primo corre gravissimo pericolo di perdere la vista, il secondo la ha già perduta completamente. Il maresciallo di Marina, Salvatore Sorrentino, che proprio nel momento dello scoppio stava per uscire dalla sua casa in via Santo Antonio ai Monti, venne raggiunto da un frammento delle bombe esplose che gli causò ferite alla testa e alle gambe.

Le ultime deliberazioni del Consiglio dei ministri

prima della scadenza dei pieni poteri

ROMA, 1

L'ultima seduta del Consiglio dei ministri tenuta il 30 dicembre, fu attivissima perchè il Governo, alla scadenza dei pieni poteri, volle sbrigare tutti i problemi ch'esso aveva portato a maturazione nei diversi Ministeri. *La Stefani* continua a dare la relazione particolareggiata della seduta pomeridiana di domenica scorsa, in cui, fra altro, furono prese le seguenti deliberazioni importanti:

Nell' Opera nazionale dei combattenti

Il Consiglio, su proposta del Presidente del Consiglio, approva alcuni schemi di regolamento sull'Opera nazionale dei combattenti, sui quali si era espresso favorevolmente il Consiglio di Stato. Le modificazioni apportate al regolamento legislativo dell'Opera nazionale non alterano sostanzialmente la configurazione generale dell'istituto e non restringono la molteplicità di funzioni ad esso attribuite, attraverso le quali l'istituto medesimo tende alla realizzazione di complesse e talora lontane finalità. La riforma consiste essenzialmente in una maggiore precisazione dei compiti in un più stretto coordinamento degli organi e delle funzioni in un mutamento delle norme statutarie sulla base dell'esperienza acquisita dall'istituto, specialmente nel periodo della straordinaria amministrazione.

Nel nuovo regolamento legislativo è esplicitamente riconosciuto che l'Opera possa tendere al maggiore raggiungimento dei propri fini associando alla propria azione quella di altri enti, istituti o organismi, promovendo anche, ove ne ravvisi l'opportunità, la costituzione di speciali consorzi.

L'ente è amministrato da un Consiglio composto di 15 membri, nominati con regio decreto su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, udito il Consiglio dei ministri. Dei 15 componenti il Consiglio di amministrazione, 12 saranno scelti, previo parere del Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, fra combattenti che abbiano dato prova di particolare competenza in questioni attinenti all'attività dell'Opera nazionale, e tre saranno scelti fra funzionari dello Stato, possibilmente anch'essi combattenti, in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri delle Finanze e Tesoro, dei LL. PP. e dell'Economia Nazionale. Il presidente è nominato in seno al Consiglio di amministrazione con regio decreto, su proposta del Presidente del Consiglio, udito il Consiglio dei ministri.

Il direttore generale è nominato con regio decreto promosso dal Presidente del Consiglio, udito il Consiglio dei ministri, e ha la rappresentanza giuridica dell'Opera nazionale. Viene stabilito altresì che il Consiglio di amministrazione, entro il mese di dicembre di ogni anno, approverà e presenterà al Presidente del Consiglio il bilancio preventivo e, dentro il mese di marzo, il bilancio consuntivo e la relazione morale relativa allo esercizio precedente.

Il nuovo regolamento viene anche a modificare la composizione del Consiglio centrale arbitrale, istituito in Roma per l'esercizio delle funzioni amministrative e giurisdizionali relative all'attività agraria dell'Opera. Esso sarà composto di un presidente di sezione della Corte di cassazione in attività di servizio o a riposo, che lo presiede, delegato dal Primo presidente, di un consigliere di Corte di cassazione, di un consigliere di Stato, di un direttore generale del Ministero dell'Economia Nazionale, di un titolare di cattedra universitaria di economia ed estimo rurale, tutti membri effettivi. Membri supplenti sono: un consigliere di Corte di cassazione, un consigliere di Stato e un funzionario del Ministero dell'Economia Nazionale di grado non inferiore a capo divisione o a ispettore superiore.

Tra le modificazioni sostanziali apportate con il nuovo regolamento è da ricordare l'abolizione del diritto di riscatto da parte dei proprietari di terreni che verranno attribuiti al patrimonio dell'Opera, e la relativa disposizione transitoria, secondo la quale, anche per i terreni passati al patrimonio dell'Opera in forza del vecchio regolamento, tale diritto di riscatto non potrà essere più esercitato ove siano intervenuti contratti di concessioni dei terreni stessi a favore dei combattenti. Per quanto riguarda la concessione dei terreni, è stabilito che essa sia fatta, dietro presentazione di idonee garanzie, a combattenti coltivatori diretti o cooperative di agricoltori di cui siano parte preponderante i combattenti, evitando, in quest'ultimo caso, che altri combattenti coltivatori diretti del luogo, i quali presentino analoghi requisiti e garanzie, rimangano esclusi dalla concessione.

Le varie forme di concessione sono: 1) Affitto provvisorio, durante i lavori di bonifica idraulica e agraria. 2) Affitto a miglioria rinnovabile. 3) Affitto a miglioria con diritto di acquisto. 4) Concessione in proprietà con obbligo di eseguire i lavori di trasformazione agraria previsti.

Mediante l'azione economica sociale, l'Opera, anche in concorso con lo Stato e con enti e associazioni che si propongono compiti educativi, con organizzazioni padronali ed operaie o con aziende, promuove l'istituzione di scuole, e l'ordinamento dei corsi di integrazione e di tirocinio, al fine di estendere e di perfezionare l'educazione tecnico-professionale e colturale delle forse di lavoro, con particolare riguardo all'istruzione agraria dei combattenti del Mezzogiorno e delle isole.

Norme di polizia stradale

Su proposta del ministro on. Carnazza, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto relativo alla circolazione sulle strade e sulle aree pubbliche a esse equiparate. Per la sua complessità organica, questo nuovo decreto è destinato a costituire un vero codice di polizia stradale, di cui era inteso vivissimo il bisogno dopo le tumultuosissime esperienze del periodo bellico e postbellico. La materia disciplinare è così vasta, che riassume non solo quanto era sancito nel regolamento dell'8 gennaio 1905 N. 24 sulla polizia stradale e nella legge 30 giugno 1912 N. 732 sulla circolazione degli autoveicoli e del relativo regolamento, ma anche quanto era stabilito da numerosi altri decreti, che ne rimangono abrogati con reale vantaggio anche sotto questo aspetto, del pubblico servizio.

Il criterio fondamentale cui le nuove provvidenze sono informate, è quello di una più efficace tutela della sicurezza del transito, contemperata dalla libertà di circolazione che si è inteso ugualmente di salvaguardare, anche a maggiore incremento di una delle fonti più ragguardevoli del nostro benessere economico, quali le industrie automobilistiche e turistiche in genere.

Nell'intento specialmente di garantire la sicurezza nel transito, sono state dettate rigorose cautele per la pubblica incolumità nei passaggi a livello, nei ponti, nei crocevia, preordinando un complesso di disposizioni per le quali l'autorità tutoria può, in ogni momento, intervenire per supplire ed integrare le deficienti attività degli enti ai quali compete la manutenzione delle strade e, in genere, delle opere d'arte.

A maggiore tutela del passante e corrispondendo a un bisogno che in questi ultimi tempi s'era fatto sentire con crudele intensità, sono state opportunamente riparate le lacune che la nostra legislazione generale penale presentava in tema di investimenti colposi e incauto affidamento di veicoli. Le norme all'uopo adottate sono conformi ai dettami della moderna scienza criminale italiana.

Nè fu trascurata la prevenzione degli accidenti automobilistici. Visite periodiche da parte di funzionari competenti assicureranno che i conducenti di autoveicoli posseggano sempre quei requisiti d'idoneità fisica, psichica e morale, che il decreto disciplina con particolare precisione. A sua volta la libertà di circolazione doveva essere e fu tutelata, resistendosi a misoneistiche preoccupazioni, che avrebbero potuto essere determinate da ricorso di episodi dolorosi. Con modernità di comprensione dei complessi problemi che oggi, e più ancora nell'avvenire, presenterà la circolazione automobilistica, il nuovo decreto risolve coraggiosamente quello della velocità degli automobili, non riproducendo limitazioni minime o massime fissate in cifre, pure dettando norme precise circa gli obblighi che incombono ai conducenti in tutte le circostanze normalmente prevedibili, nelle quali la velocità deve essere convenientemente ridotta.

Altro problema, che fu risolto con non minore fermezza di intendimenti, è stato quello della mano unica, prescrivendosi che entro determinati limiti di tempo tutta la circolazione in Italia si assesti definitivamente nel senso della mano destra. Quali benefici verranno alla circolazione in genere da questo provvedimento, è attestato dal fatto che, prima di noi, quasi tutta l'Europa occidentale si era orientata verso tale sistema.

Linee ferroviarie e di navigazione

Il Consiglio, su proposta dell'on. Carnazza, approva poi parecchi provvedimenti relativamente alle linee di navigazione e alle costruzioni ferroviarie.

1) E' approvato uno schema di decreto che concede alla industria privata il servizio di navigazione sul lago di Garda.

2) Con altro schema di decreto il Commissario straordinario per le ferrovie dello Stato è autorizzato ad affidare all'industria privata i lavori di elettrificazione delle linee Voghera-Milano-Chiasso e Verona-Brennero, la fornitura della energia elettrica e la sorveglianza e la manutenzione degli impianti, divisi per un periodo non superiore ai trenta anni, esperendo all'uopo trattative private con la società anonima Ernesto Breda, sulla base di uno schema di piano finanziario che è allegato al decreto.

Le due linee appartengono a quella categoria la cui elettrificazione per il traffico interessantissimo e per l'accidentalità del tracciato riesce conveniente ed economicamente vantaggiosa. Inoltre tali linee attraversano zone vicine e già unite a centri di produzione di energia elettrica e addirittura, come la Verona-Brennero, percorrono vallate ricchissime della energia stessa.

Con elettrificazione della Voghera-Chiasso, il porto di Genova sarà unito mediante ferrovie elettriche al cuore della Svizzera e della Germania meridionale; fatto questo di grande importanza, non solo perchè le merci potrebbero essere trasportate con tariffe economiche speciali, ma anche perchè la trazione elettrica, permettendo di aumentare notevolmente la potenzialità di una linea già satura per l'esercizio con trazione a vapore, dà la sicurezza che l'esistente ferrovia potrà sopportare un traffico molto più intenso dell'attuale.

3) Con altro schema di decreto sono stabilite norme speciali per le espropriazioni occorrenti alla costruzione delle ferrovie secondarie di Sicilia.

4) Con altro schema di decreto si stabiliscono le modalità per una concessione del completamento e dell'esercizio della ferrovia Roma-Ostia.

5) E' approvato uno schema di convenzione per la trasformazione elettrica del tronco ferroviario Gardone-Val Trompia-Tavernol.

6) E' approvato uno schema di atto addizionale per la ferrovia Mantova-Peschiera.

Opere pubbliche per Zara

Il Consiglio approva l'autorizzazione ad eseguire a tutto carico dello Stato e per mezzo del Ministero dei LL. PP. nella provincia e nella città di Zara un gruppo di opere pubbliche (strade, piazze, acquedotti, pontile, costruzioni e riparazioni di edifici ecc.).

Secondo disposizioni sull'ordinamento del Magistrato delle acque nelle provincie venete e di Mantova, dette norme mirano a rendere il funzionamento del Magistrato delle acque in dette provincie più rispondente alle mutate condizioni finanziarie ed economiche generali che si ripercuotono nella gestione delle opere pubbliche. Si è anche aumentato il limite delle somme di cui il Magistrato può disporre per le opere di sua competenza.

Con uno schema di decreto è poi stabilito che gli agenti di qualsiasi grado decorati di medaglia d'oro al valore militare che prestano servizio nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in qualità di avventizi o provvisori, verranno sistemati senza concorso nel grado cui dà diritto il loro titolo di studio.

Con altro schema di decreto si è stabilito che ai grandi invalidi di guerra, ai quali sia stata assegnata la pensione privilegiata di guerra, secondo la tabella C allegata al regio decreto 12 luglio 1923, ai quali spetta lo assegno di superinvalidità, di cui alla tabella B del regio decreto medesimo, sono concesse riduzioni ferroviarie senza limitazioni nel numero dei viaggi. La stessa facilitazione è concessa per la persona che deve accompagnare il grande invalido.

Con due schemi di decreto, presentati dal ministro della Guerra, sono dettate norme per l'istruzione premilitare e sono stabilite modificazioni alla legge sul tiro a segno nazionale.

Con altro schema di decreto è stabilito che gli arruolati nell'Esercito che siano muniti di licenza liceale o di istituto tecnico o di un titolo equipollente o superiore, e che abbiano necessari requisiti morali, hanno l'obbligo di frequentare i corsi di allievo ufficiale di complemento, anche in tempo di pace.

Con altro schema di decreto è data facoltà al ministro della Guerra di procedere in deroga alle norme vigenti e indipendentemente da ogni altro reclutamento in corso di attuazione, a un reclutamento straordinario di 150 tenenti in servizio attivo permanente nell'arma del Genio.

Speciale trattamento ai generali d'Esercito

Il R. D. 11 novembre 1923 N. 2395 sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, non ha compreso i generali d'Esercito nella classifica del personale in gruppi, ed ha loro conservato a vita il trattamento di cui godono, continuando a considerarli esclusi dall'applicazione dei limiti di età a sensi dell'art. 10 della legge 2 luglio 1896 N. 254 e dell'art. 25 della legge 8 giugno 1923 N. 601 sull'avanzamento nell'Esercito. Nel disciplinare dunque con nuove norme la pubblica gerarchia, si è voluto confermare, con alto sentimento di deferente gratitudine, un tributo di riconoscenza della Nazione per i suoi duci più illustri, che seppero in guerra tutelarne i gloriosi destini. Il doveroso trattamento di eccezione concesso ai generali d'Esercito si ricollega, in sostanza, a precedenti storici che risalgono alla gloriosa Armata Sarda, in pratica si ebbero sempre per altro temperamenti dettati sia dalla necessità di assicurare il buon funzionamento dell'Alto comando in ogni eventuale contingenza, rinnovandolo con elementi più giovani, sia da riguardi per la inoltrata età raggiunta da alcuni Duci del nostro risorgimento, che furono negli ultimi anni della loro vita lasciati a disposizione con cariche essenzialmente onorifiche. Necessità e riguardi che si palesano tanto più sensibili oggi, dinanzi alle esigenze nuove e senza pari più gravi degli eserciti in pace e in guerra, e che sono condivisi dagli stessi generali d'Esercito.

Ond'è che negli studi per il nuovo ordinamento dell'Esercito, il ministro competente si è soffermato sulla eccezione circa i limiti di età contemplata dall'art. 25 della legge 8 giugno 1913, N. 601, convincendosi essere opportuno che essa venisse completata con particolari disposizioni, le quali, mentre salvaguardassero la posizione morale, giuridica ed economica di un generale di Esercito, ponessero in pari tempo l'Alto comando in grado di assolvere i suoi compiti in ogni circostanza con assoluta fiducia del Governo. A ciò provvede lo schema di decreto oggi approvato, col quale si stabilisce che i generali d'Esercito, al compimento del 70.o anno di età cessino di appartenere ai quadri organici del servizio attivo e vengano dispensati da ulteriori oneri d'impiego o di servizio, pur rimanendo a disposizione del Governo per tutti quegli incarichi che il Governo stesso intendesse di affidare loro sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Tale dispensa potrà essere loro accordata a domanda anche prima del raggiungimento del detto limite di età.

Nulla è innovato per quanto riguarda lo stipendio, gli assegni e le indennità spettanti ai generali. In base alle norme in vigore, essi godranno integralmente a vita dello stesso trattamento economico e onorifico spettante ai pari grado che, non avendo raggiunto i limiti di età sopra indicati, continuino ad appartenere ai quadri organici del R. Esercito.

In caso di mobilitazione totale o parziale dell'Esercito, essi possono essere adibiti a quegli eventuali incarichi corrispondenti al loro grado per i quali conservino i necessari requisiti. Con tali intendimenti, e ispirandosi unicamente al rispetto più rigoroso delle nostre tradizioni militari, è stato deliberato l'odierno provvedimento che nulla sostanzialmente innova alla consuetudine finora osservata nei riguardi della posizione dei generali d'Esercito, di considerarli sempre a disposizione del Governo, per assumere i più elevati incarichi, che soltanto, mentre conferma con una esplicita norma legislativa l'impiego di essi nelle altissime cariche della gerarchia militare, assicura all'Alto comando quel rinnovamento che è indispensabile pregio dei quadri dell'Esercito e provvede, in pari tempo, a conservare in una dignitosa e onorifica posizione coloro che per età e a domanda, cesseranno di appartenere ai quadri organici del R. Esercito e della R. Marina.

Importanti dichiarazioni del generale Giardino sull'avvenire di Fiume

La sicura rinascita industriale della città

FIUME, 1

S. E. il generale Giardino, Governatore di Fiume, ha ricevuto le rappresentanze cittadine e le autorità civili e militari per gli auguri di Capodanno.

Agli auguri il Governatore ha risposto col seguente discorso: «Vi ringrazio e vi ricambio gli auguri per voi e per le vostre famiglie. Per la nostra Fiume tutti noi possiamo augurare e auguriamo che l'anno nuovo porti la risoluzione politica e, insieme ad essa, condizioni più larghe per un assetto di lavoro e prosperità comuni. Ma in questo augurio e in questa aspettativa noi non abbiamo alcun bisogno di cristallizzarci. E non dobbiamo. Altri assai più di noi, ha reale bisogno che lo sbocco al mare riacquisti la sua efficienza. Noi possiamo anche aspettare perfettamente tranquilli.

“Al sicuro da insidie nemiche„

Per la nostra Fiume noi dobbiamo invece, più che fare auguri, riaffermare il proposito di far rifiorire la vita di Fiume col lavoro di Fiume. Questo campo, che è tutto nostro è al sicuro da insidie nemiche; il nuovo anno procederà sullo stesso binario rettilineo degli ultimi mesi dell'anno che si è chiuso ieri. Inflessibilmente anzitutto in linea politica. Intatte ed incrollabili restano le dichiarazioni che vi ho fatto il 30 del trascorso ottobre. Non temete per voi nè vi inquietate per l'indirizzo di Governo e per me degli sprizzi di veleno che vengono da nemici agguatati al sicuro in terra straniera. Delegazioni personali di sì spregevole fonte io non accolgo. All'indirizzo di Governo sono anzi esatto controllo di giustizia ed efficacia, e perciò sicuro conforto a perseverare contro gli sfoghi rabbiosi di un vile impotente. Quanto a me, per camminare diritto e sicuro allo scopo, impassibile così al veleno come alla bava dei rettili, ho assai buoni stivali. E con coloro, diverso contatto non avrò mai. Siate tranquilli. Ho usato parole brutali perchè di parole civili coloro sembrano ignorare l'uso.

E torniamo alla nostra Fiume. Con la più legittima soddisfazione mia e vostra noi possiamo oggi affermare che l'ordine, la sicurezza, la tranquillità pubblica sono assolutamente normali per merito essenziale dei cittadini, ai quali rendo pubblica e ampia lode. E resteranno saldamente normali.

Episodi di limitata importanza nella vita della città e che, dal resto, non ebbero alcuna ripercussione sulla pubblica tranquillità, rivelarono però uno stato di disagio morale, nocivo alla considerazione pubblica, che è patrimonio comune di tutti i cittadini, e furono prontamente e severamente regolati.

Non più severamente di quanto esigesse la tutela di quella considerazione. Ecco il criterio esclusivo delle responsabilità personali, come è giusto e doveroso, senza riguardo ad alcuno. Così continuerò, ove occorra. Per me la responsabilità più precisa è quella dei capi. Sono sicuro che il sentimento morale e italiano di Fiume ne uscirà ancor più vivo, ancor più concorde, ancor più forte per gli amici e per i nemici.

Tutti devono lavorare!

Nel campo del lavoro tre grandi industrie hanno ormai assicurato il lavoro per le loro maestranze, altre si riavviano o sono per riavviarsi; spero che presto riviva il massimo stabilimento di Fiume di fama mondiale. Al risorgere di Fiume industriale, aiuta poderosamente il Governo nazionale con agevolazioni di dogana, di trasporti e di finanze, come sapete. Aiuta il Governo di Fiume con agevolazioni ed esenzioni fiscali e con provvedimenti di concessioni di energie elettriche e di cessione di Magazzini Generali, a condizione di assoluto favore. E prepara buon terreno la cittadinanza con l'ordine e la tranquillità, e le maestranze già impiegate, con la loro cosciente disciplina.

Dopo così lungo periodo di ordine instabile, miracoli non se ne fanno; ma la fiducia è risorta, e spero che in pochi mesi andrà scomparendo la disoccupazione di coloro che possono e vogliono lavorare. E questo basterà. Di coloro che per obbedire ai loro capi politici rifiutano il lavoro e il suo onesto frutto, come di coloro che senza rossore dichiarano di non aver bisogno del lavoro finchè sono impiegate le loro donne, come di coloro che credessero poter far rivivere sistemi di ricatti e sopraffazioni, non mi occuperò se non per metterli a segno. E non appena vi sia lavoro per tutti, si rientrerà nella normalità sia per i sussidi di disoccupazione, sia pel collocamento. E' bene che lo sappiano per loro norma. Ma Fiume industriale vivrà, checchè facciano coloro che la vogliono morta per averla alla loro mercè.

Il vasto programma sociale

Nel campo della assistenza si è finora provveduto con sussidi alle molte opere ed alla Commissione di beneficenza con la refezione scolastica calda, con distribuzione di abiti e scarpe. E in occasione di Natale la solidarietà italiana è stata affettuosa per i bambini di Fiume. Ma l'assistenza materiale e l'educazione morale dell'infanzia, della gioventù reclamano il diritto più continuativo, più sicuro, più efficace. Col nuovo anno diverrà funzione di Governo con coordinamento organico e con bilancio proprio. Tutte le istituzioni di bene vi troveranno posto dai più piccoli bambini, ai vecchi invalidi. E vi avrà posto cospicuo la lotta contro la tubercolosi. Nel mio concetto è questa la più alta e la più nobile delle funzioni di Governo: Il bilancio vi assegnerà circa un milione, all'infuori delle spese per le scuole. Ma vi concorrerà anche la beneficenza privata di Fiume e del Regno, che risponderà con il consueto generoso slancio.

Agevolazioni alle industrie nell'interesse del popolo, che ha diritto al lavoro, sussidi alla disoccupazione finchè non vi sia lavoro per tutti, assistenza ai vecchi e agli infermi, assistenza all'infanzia e alla gioventù, lotta contro la tubercolosi, sono necessità di prim'ordine, ma richiedono mezzi. Ho introdotto nel bilancio tutte le più rigorose economie che la situazione consente; non basta; occorrono mezzi.

Non si può e non si deve pretendere che tutti e sempre piovano dal cielo gli aiuti che voi sapete continueranno, ma sia pure lentamente e con paterna graduazione, bisogna cominciare ad avviarsi alla normalità, all'adempimento dei doveri civici, da uomini liberi e coscienti. Molte cause di impossibilità sono già cessate, altre cesseranno, e chi può, chi guadagna, deve disporsi a dare per i bisogni della collettività.

Non da me voi potete aspettarvi programmi di demagogia corruttrice, che forgiando anime di schiavi, prepari propizio terreno a basse ambizioni di dominio personale. Non da me voi potete aspettarvi programmi di vita parassitaria su case da giuoco, su affitto del porto agli stranieri, su esenzioni di civici doveri, su alienazione a contanti del sentimento della Patria e della dignità umana: lascio ad altri il compito infame. Il mio programma è programma di lavoro e di dignità, ve l'ho detto intero, e son sicuro che in questo programma avrò il consenso di tutti gli uomini degni di questo nome. Con questa fede in voi, io auguro con voi il nuovo anno, e faccio voti che esso apporti alla nostra Fiume la prosperità che essa giustamente attende».

Rivoltellate di Collarig contro i carabinieri

POLA, 1

Una pattuglia di carabinieri ha sostenuto ieri sera verso le 20.30 un conflitto col bandito Collarig, che ancora una volta è però riuscito a dileguarsi. Mentre stavano perlustrando la via Lacea, i carabinieri notarono un gruppo di tre persone che discutevano animatamente nel mezzo di un prato posto allo sbocco della via Lacea stessa. Intimato l'alto, a fine di poter individuare le persone, che per il loro contegno avevano creato sospetti nei militi, uno di essi, che poi si seppe essere il noto latitante Collarig, con due sbalzi si allontanò dal gruppo. Contro il fuggitivo i carabinieri spararono un colpo di moschetto, al quale rispose il Collarig che, gettatosi a terra, sparò contro gli agenti cinque colpi di rivoltella. Si impegnò così un breve conflitto che non ebbe conseguenze, finito il quale, prima che i carabinieri potessero essere addosso al pregiudicato, il Collarig, approfittando dell'oscurità e del luogo molto propizio alla fuga, sparì nel dedalo di viuzze che conduce a Monte Castagner.

L'inseguimento e le ricerche continuate tutta la notte, non diedero alcun risultato. Collarig rimane ancora l'inafferrabile.

E' stato invece tratto in arresto tale Guglielmo Sparizza, che assieme alla fidanzata Antonia Glavicich, furono colti dai carabinieri mentre stavano discutendo col bandito.

La presenza di Collarig è stata segnalata anche l'altra sera in via Minerva. La via fu in un baleno circondata da una squadra di militi nazionali che per primi ne furono informati. Il brigante però riusciva nuovamente a svignarsela senza lasciare traccia di sè. Dopo mezz'ora di vane ricerche, alle quali si erano aggiunti agenti di P. S., la forza fu ritirata.

Manovale precipitato in un burrone dall'altezza di 70 metri

GENOVA, 1

Ieri sera, verso le 17, a Trapena sopra Rosso di Davagna, è avvenuta una gravissima disgrazia, che ha profondamente impressionato gli abitanti di quella località.

Poco dopo le 16.30, gli operai che lavorano in un cantiere per la produzione del cemento cessavano, come di consueto, il lavoro, e si avviavano per i sentieri verso le rispettive abitazioni. Il manovale Giuseppe Borghetti, di 60 anni, da Carrara, abitante a Rosso, per abbreviare il percorso, s'incamminò per un sentiero costeggiante un burrone, tenendo in mano un bastone al quale si appoggiava nei momenti poco sicuri. Egli aveva già percorso buon tratto del sentiero e, dopo aver attraversata una passerella sopra il burrone, si arrampicò alla sommità della collina. A un tratto scivolò, ruzzolando lungo la scarpata del burrone e andando a finire in fondo alla valle da un'altezza di circa settanta metri.

Alcuni operai, che avevano assistito alla tragica scena, ritennero che il loro compagno fosse rimasto ucciso e già si accingevano a recarsi a dare la triste notizia, quando udirono i lamenti provenire dal fondo del burrone. Allora corsero a un telefono e chiamarono la Croce Verde Genovese, e poi si calarono nel burrone per portare aiuto al disgraziato. Dalla sede di piazza Umberto I, una squadra di militi della Croce Verde partì immediatamente con un'autoambulanza, munita di materiale di soccorso, e giunse sul posto della disgrazia in meno di mezza ora. I militi scesero nel burrone rischiarandosi la strada con torce a vento. Trovarono il ferito che era sempre nel fossato e in gravi condizioni.

Lo adagiarono sopra una barella di tela e, dopo averlo assicurato con delle funi, lo trasportarono sulla strada carrozzabile, dove attendeva l'autoambulanza. Fu quindi trasportato velocemente a Pammatone, dove giunse alle 19. Le condizioni del Borghetti erano ieri sera assai gravi.

I rapporti fra inquilini e proprietari d...

e l'applicazione della tassa sul valore locativo

Il problema della casa continua a interessare vivamente l'opinione pubblica, e poichè di recente è stata sollevata la questione relativa alla soppressione della tassa soldo pigione, che verrà sostituita con l'applicazione della tassa sul valore locativo, abbiamo interpellato il presidente della Lega degli inquilini, signor Luigi Candotti, per conoscere il suo punto di vista sia in tale questione che in quella generale dei rapporti tra i proprietari di case e gli inquilini.

L'opera delle Commissioni arbitrali

— Come è risaputo — ci ha detto il sig. Candotti — il decreto-legge 7 gennaio 1923, N. 8, ha messo fuori di vigore tutti i decreti emanati precedentemente in materia di affitti e, salvo alcune limitazioni, ristabiliva la libertà di contrattazione. Il Governo non ha voluto concedere immediatamente piena libertà ai proprietari di case, e perciò il passaggio dal regime vincolistico a quello della libertà non è avvenuto bruscamente, ma esso ha stabilito un periodo di tre anni, durante il quale è in vigore un regime intermedio che segnerà il passaggio graduale al ritorno della libertà di contrattazione.

La differenza che vi è fra il regime vincolistico e l'attuale è questa: in base ai decreti precedenti il proprietario non aveva diritto a rifiutare la rinnovazione del contratto di locazione, mentre ora il proprietario ha invece il diritto di rifiutare la proroga del contratto. In tal caso l'inquilino che ha interesse di rimanere nella casa, deve citare il proprietario dinanzi ad una Commissione arbitrale, che può concedergli la proroga per un anno. Altra differenza fra il regime vincolistico e quello intermedio attuale è questa: che i precedenti decreti fissavano automaticamente i prezzi delle case (eccettuate quelle di nuova costruzione). Ora invece i proprietari sono liberi di chiedere quel prezzo che più credono conveniente, ma gli inquilini che non vogliono accettarlo, perchè lo ritengono eccessivo, possono domandare la più equa determinazione alle Commissioni arbitrali. Questo regime intermedio ha valore per tre anni e cioè per l'epoca 24 agosto 1923 - 24 agosto 1926.

La pubblicazione del decreto, come si ricorderà, aveva prodotto nel pubblico un senso di sgomento e di grave preoccupazione, perchè si temeva che i padroni di casa, una volta liberi, avrebbero esorbitato nelle richieste d'aumento delle pigioni, ma in seguito all'intervento della nostra Lega, del partito nazionale fascista, con l'istituzione delle Commissioni di conciliazione e per la opera sagace e serena delle Commissioni arbitrali e — conviene riconoscerlo — anche per il senso di moderazione dimostrato da molti proprietari di casa, si poterono evitare aumenti esosi e strozzineschi.

Preoccupazioni degli inquilini

— Le consta che molti inquilini temono nuove disdette?

— Sì, con l'avvicinarsi del 24 febbraio rinasce nella popolazione la preoccupazione sulla possibilità di vedersi intimata la disdetta per finita locazione e, quello che maggiormente preoccupa, la misura dell'aumento della pigione. Qui devo notare che l'anno scorso, a motivo della ritardata estensione alle nostre provincie del decreto, l'ultimo termine per intimare la disdetta o chiedere l'aumento era stato fissato al 31 marzo; quest'anno invece si ritorna alla data per noi consuetudinaria e cioè al 24 febbraio. Fino a quel giorno dunque i proprietari che intendono aver libero il quartiere oppure vogliono aumentare la pigione devono darne avviso all'inquilino a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o con atto giudiziale. Ricevuta la notifica scritta, l'inquilino che non intende accettare le proposte del padrone di casa, può ricorrere alla Commissione arbitrale. Il ricorso deve essere presentato entro quindici giorni dalla data del ricevimento della raccomandata o dell'atto giudiziario.

In quanto alle prossime pretese di aumento, non posso che ripetere quanto già dissi l'anno passato: moderazione nei proprietari, coscienza negli inquilini. I padroni di casa nel chiedere gli aumenti non possono non tener conto che, sebbene la crisi economica accenni a mitigarsi, tuttavia essa perdura ancora e colpisce in misura maggiore o minore tutte le classi della cittadinanza e specialmente gli operai, gli impiegati ed i pensionati. Sta nell'interesse dei proprietari di non chiedere quello che non potrebbero mai ottenere. Gli inquilini che per le loro condizioni si trovano in grado di poter sopportare l'aumento, lo accettino e non si impuntino talvolta per poche lire di differenza di ricorrere alle Commissioni arbitrali, causando a queste un lavoro superfluo e inutile perdita di tempo, cosa questa che purtroppo si è avverata quest'anno.

La soppressione del «soldo pigioni»

— Come la pensano gli inquilini circa la soppressione del «soldo pigioni» e l'introduzione della tassa sul valore locativo?

— Con l'introduzione del sistema fiscale italiano viene a cadere col 1.o gennaio la «tassa soldo pigioni», o meglio essa viene a cadere nella forma come fino ad ora pagata, cioè al padrone di casa unitamente all'affitto, ma invece essa verrà pagata direttamente al Municipio, sotto il nome di «tassa sul valore locatizio». Questa tassa, votata recentemente dal Consiglio comunale, differenzia dall'attuale soldo pigioni in ciò, che su affitti fino a 350 lire annue, per i quali si pagava il 3%, d'ora innanzi si pagherà il 4%, per gli affitti da 351 a 5000 lire annue il tasso rimane invariato, mentre esso sarà aumentato in confronto all'attuale per le pigioni superanti le lire 5000 annue. La tassa sul valore locatizio dovrà essere versata in rate bimensili all'esattore municipale. Va da sè che, dovendo i cittadini pagare questa tassa con decorrenza dal 1.o gennaio, i padroni di casa dovranno abbuonare agli inquilini la rata del soldo pigioni pagata per l'epoca dal 1.o gennaio al 23 febbraio p. v.

Se quest'anno si riuscì a conciliare gli interessi dei proprietari con quelli degli inquilini, con particolare riguardo di quelle categorie che hanno un reddito fisso e modesto e non sono in grado di riversare su altri il maggior onere, lo si deve, oltre che all'equa e prudente opera delle Commissioni arbitrali, anche a quella delle Commissioni di conciliazione le quali servono a risparmiare un maggior lavoro alle prime.

Si dovrebbe — secondo me — richiamare in vita quelle commissioni, e, questa volta, avendo a disposizione un maggior spazio di tempo e l'esperienza acquisita, si potrebbe meglio organizzare il loro funzionamento che indubbiamente riuscirebbe utile a tutti gli interessati.

I proprietari di case — o meglio gli amministratori di stabili — che hanno da regolare la questione degli aumenti con centinaia di inquilini, dovrebbero molto per tempo rivolgere a questi ultimi l'invito a trattare sull'ammontare dell'aumento e quando queste trattative amichevoli non portassero ad alcuna conclusione, appena allora intimare la cartolina raccomandata contenente le pretese di aumento.

Il problema della casa

— In quale rapporto si trova attualmente la crisi degli alloggi con la crisi edilizia? — abbiamo chiesto al sig. Candotti.

— Il pubblico giustamente ragiona che per questi due anni nei quali avrà vigore l'attuale decreto sui fitti, egli sarà in qualche maniera tutelato, ma si domanda: — Cosa succederà nel 1926, quando all'attuale «libertà vincolata» succederà l'assoluta libertà di contrattazione? Le richieste dei padroni di casa non si tradurranno in una arma di rivalsa per i minori guadagni del passato e gli inquilini saranno costretti a subire aumenti intollerabili e costrittivi, stante la scarsità d'abitazioni in confronto della richiesta?

Intorno al problema della casa, in questi ultimi anni molto si è argomentato, facendosi gli uni ferventi sostenitori del regime vincolistico, sostenendo altri che solamente la libera contrattazione era il tocca-sana per risolvere la crisi degli alloggi; ma poi tutti finivano col riconoscere che l'unico modo naturale per rimettere in equilibrio la domanda con l'offerta era quello di gettare sul mercato nuove abitazioni e nel decreto Origlio e nelle esenzioni fiscali accordate dal Governo si è voluto vedere uno stimolo alla costruzione di nuove case.

Per quanto riguarda in questo campo la nostra città, non si può non essere preoccupati, poichè possiamo prevedere che nel 1926 un ben scarso numero di abitazioni nuove verranno gettate sul mercato. E' inutile ripetere le cause molteplici che hanno arrestato le nuove costruzioni, sulle quali cause è impossibile o per lo meno assai difficile influire. Le interruzioni durante la guerra e le incertezze del dopoguerra hanno impedito che l'iniziativa privata dedicasse i propri capitali all'industria edilizia e quindi si è creato uno squilibrio profondo tra la richiesta e la disponibilità. Ad onta degli sgravi fiscali e della ricerca di quartieri, il capitale privato esita sempre ad affrontare nuove costruzioni finchè resteranno alti il prezzo dei materiali e della mano d'opera e di conseguenza, come si è visto, gli unici che oggi possono costruire sono quegli enti e istituti i quali possono usufruire di molteplici facilitazioni.

L'opera dell'Istituto per le abitazioni minime

Chi a Trieste si è reso veramente benemerito in questo campo è l'Istituto per abitazioni minime, il quale con attività e coraggio ammirevoli ha messo già a disposizione del pubblico un discreto numero di abitazioni ed altrettante appronterà nel corso dell'anno. Questo istituto, che in passato costruiva locali d'abitazione esclusivamente per operai, ha con le ultime costruzioni allargato la sfera della sua attività, costruendo anche quartieri per impiegati. Che la necessità di questi quartieri sia realmente sentita, basta il fatto che per l'affittanza di 40 quartieri si ebbero quasi 500 domande. L'opera che questo istituto va svolgendo dovrebbe essere meglio apprezzata dalla cittadinanza e ad esso non dovrebbe venir meno l'appoggio dei grandi enti finanziari ed industriali, specialmente di quelli che impiegano un rilevante numero di maestranze e d'impiegati. Perchè io ritengo che, per ora almeno, solamente l'attività di questo istituto potrà procurarci un adeguato numero di abitazioni nuove.

E quanto queste saranno più numerose, tanto più sollecitamente ci avvieremo verso quel movimento nel mercato delle abitazioni che renderà possibile una distribuzione degli alloggi più corrispondente ai bisogni dei singoli e vedremo la fine dell'ingorda speculazione dei subaffitti e delle buone uscite.

COMUNICATI*)

SOCIETA' DI MINERVA
CIRCOLO ARTISTICO
ASSOCIAZIONE NAZIONELE DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI
SOCIETA' PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

Le quattro Società a cui appartenne e diede lustro l'architetto

Enrico Nordio

invitano i loro soci alla commemorazione dell'insigne artista, che sarà tenuta da Silvio Benco nella sala maggiore del Circolo Artistico, via Coroneo 15, la sera del 3 gennaio ad ore 21, nel trigesimo della morte.

I presidenti:
Attilio Hortis — Ing. Cesare Sacerdoti
Arduino Berlam — Piero Sticotti

RINGRAZIAMENTO

Compio il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della mia più viva gratitudine al valente chirurgo

dott. R. GANDUSIO

il quale, mediante un atto operatorio complicato e perfettamente riuscito — assistenti gli egregi dottori Pototschnig e Zencovich — guarì la mia consorte da tormentoso male.

Per le cure fraterne prodigatele con mirabile abnegazione durante la lunga degenza ringrazio di cuore anche il chiarissimo medico

dott. Ferruccio Apollonio

Vada infine un pensiero di riconoscenza al bravo personale d'assistenza addetto al Policlinico Triestino.

Romano Vetrich

I componenti il personale della

ditta Renato Cappellani

riconoscenti per l'ottimo trattamento sempre ricevuto dal loro Principale, sentono il dovere di porgergli pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

Fulvia adorata ritorna subito, tutto perdonato, festeggieremo tuo ritorno con una bottiglia di

Crema Marsala all' uovo
della ditta
R. Crismancich

i tuoi adorati genitori ti aspettano.

Commerciante residente confine italo-austriaco assumerebbe rappresentanza, viaggiatore casa esportatrice generi alimentari ed altri. Essendo bene introdotto tutta Austria, grande lavoro garantito. Offerte «Confine» al «Piccolo».

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Capodanno

Non è vero che a tre gradi sotto zero nulla fiorisca. La mancia fiorisce sotto qualunque temperatura. Non è più forse quella fioritura vistosa e lussureggiante dei tempi andati, quando in tutte le vie s'incontravano le commissioni di intraprendenti uomini che andavano «ad augurare» da una porta all'altra (e come tutte le vie finiscono a Roma, così in questo caso finivano all'osteria). Le mutate consuetudini sociali hanno trasformato alquanto anche cotesta istituzione della mancia, ne hanno attenuato le forme indiscrete, l'hanno limitata e disciplinata, ma non l'hanno soppressa. Tutta la gioia di Capodanno, in vasti strati popolari, è fatta di denaro avventizio, di denaro che in altri giorni non viene, di denaro che ha perduto la sua regola e arriva come se fosse gettato dal caso. Arrivato e speso, venuto e bevuto. La vita per un giorno assume l'aspetto della favola; ed è questo, che quanto più si scende negli strati popolari profondi, dove l'occupazione è precaria e i guadagni quotidiani sono miseri e incerti, e tanto più fa ritrovare quella sfrenata, quella pazza, quella irresistibile gaudiosità di Capodanno che non somiglia a nessun'altra e si propaga come un'onda di elettricità godereccia nella città.

E' la vecchia mancia che mette in moto le cose. E sono le abitudini particolari di questo giorno che fanno zampillare fontanelle di denaro verso le più disabituate tasche degli uomini. E' incredibile il numero della gente che è in giro, incaricata di portare l'involtino d'una strenna, il paio di bottiglie, il biglietto d'augurio, il biglietto d'invito, il mazzo di fiori, l'astuccio di confetture. Tutta una parte dell'umanità incarica l'altra delle sue commissioni, e quanto l'una ci spende, e tanto l'altra ci guadagna. Sono migliaia quelli che hanno bisogno di un uomo, di una donna o di un ragazzo che porti qualche cosa. La mancia corre. Ecco un bel-tipo, proprio di Capodanno: ubriaco fradicio, sudante vino, ciondolante, si caccia una mano nel petto per palpare e far suonare alcuni soldi che ancora gli restano nel fondo della camicia, e nell'altra mano tiene un leggiadro mazzetto di fiori avvolto in carta velina e un biglietto che forse sarà profumato. Quando arriverà a destinazione? Chi lo sa? E che colore avrà preso la carta di quel mazzo di fiori? Chi lo sa? Non si possono scegliere sempre i messaggeri tra i paggi di Corte.

La giornata di Capodanno è tutta piena di queste figure che paiono uscite per generazione spontanea dall'umor di baldoria. In certe osterie s'è incominciato a cantare già nel pomeriggio del giorno di San Silvestro. Poi ci sono quelli che hanno cantato tutta la notte, e ancora il mattino s'ingegnano di esser canori, ed aprono la bocca, e non hanno più voce, e sono soli a credere di cantare ancora. Mentre in realtà, danzano. Una strana danza, dai passi molto disuguali, di genere presumibilmente indiano, come quelle di Muta Hari, e che talvolta va a finire con un ruzzolone sul lastrico.

Come sempre, i soli che si sottraggono al grottesco umorismo della giornata, sono i giovani. Giacchè per loro ogni cosa è ardore di vita, e anche il Capodanno è ardore di vita. Non sanno ancora come gli anni pesino. Ne prendono uno di più con un entusiasmo, con un tripudio di sentirselo addosso, da far raccapricciare quelli che conoscono che cosa sia portar sulla groppa un anno nuovo dopo tanti che se n'è portati. Passano, ragazzoni e ragazze, a tarda notte, in lunghe comitive, tutti a braccetto, schiamazzando e ridendo contro il vento che gela, con un passo che sembra andare alla conquista del mondo. Sì, in verità, nella loro gioia, dove c'è tanto poco alcool e tanto calor naturale, essi vanno alla conquista del mondo. Ci guarderemo bene dal dir loro che esso non vale la pena d'esser conquistato. Tanto più che, con piena ragione, ci riderebbero in faccia.

L'appello della Congregazione di Carità alla cittadinanza

La neocostituita Congregazione di Carità comunica la sua costituzione conforme alle disposizioni della legge italiana sulle opere pie, con il seguente manifesto firmato dal suo presidente gr. uff. Carlo Banelli:

«Concitadini! Si è costituita in Trieste la Congregazione di Carità. La nostra città entra anche con questa istituzione più profondamente nelle consuetudini e nelle tradizioni della vita di tutto il resto d'Italia.

«Perchè questo avvenga in modo corrispondente, occorre però che l'istituto nuovo sia considerato come è considerato in tutto il resto d'Italia e sia circondato da quella attenzione benevola e fraterna di cui in tutte le altre città è favorito.

«L'assistenza dei poveri è dovunque sentita e voluta per intenzione di legislatore e forza di tradizione, precipuamente nella Congregazione di Carità, che è il massimo ente locale di beneficenza. E' necessario che ciò avvenga anche nella nostra città.

«Qui la Congregazione, subentrata alla cessata Direzione generale di pubblica beneficenza, tiene in amministrazione l'Istituto dei poveri, con l'Educatorio maschile, l'Educatorio femminile, il Gerocomio, nei quali sono ricoverati oltre settecento indigenti, con le officine per l'addestramento degli allievi e delle allieve, con la beneficenza esterna che distribuisce sussidi in denaro e in natura complessivamente a circa 3000 persone, con gli Alloggi popolari ed il Nido S. Giusto. Altre istituzioni e fondazioni vi saranno concentrate secondo le disposizioni della legislazione sulla Pubblica beneficenza. Per l'esecuzione di questi compiti si richiedono mezzi morali e finanziari cospicui: i primi la Congregazione gli ha nella propria organizzazione e nella vasta esperienza dei predecessori, per i secondi essa deve contare, in primo luogo sul concorso dei cittadini.

«Liete e tristi evenienze dànno occasione allo spirito altamente benefico dei nostri concittadini di rivolgersi al soccorso dei poveri; la Congregazione di Carità in tali incontri sia prospettata come la prima istituzione attraverso la quale possono tutti i buoni trasformare il beneficio certo e immediato la solidarietà sentita con i diseredati. Trieste voglia con ciò dimostrare come sappia intendere e intenda le nuove vie che la nostra integrale ammissione nella vita italiana apre anche alle gentili manifestazioni del cuore».

S. E. Ciano ai lavoratori del porto. Il segretario del Sindacato della Corporazione dei lavoratori del porto, capitano Mosca, inviò, in occasione delle feste di Natale, gli auguri di tutti gli organizzati al commissario per la Marina mercantile on. Ciano, il quale ha risposto con la seguente lettera: «Caro Mosca, le ricambio di cuore gli auguri migliori, pregandola di farsi interprete dei miei sentimenti presso tutti i lavoratori di codesto porto. Saluti, affettuosissimo Ciano».

L'assemblea dell'Associazione della stampa giuliana. Oggi alle 16.30, come precedentemente annunciato, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della stampa giuliana per procedere, fra altro, all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

L'inquadramento degli ufficiali ex a.-u. smentito

Negli ambienti dei nostri volontari di guerra aveva suscitato viva sorpresa e un certo fermento una notizia pubblicata da un giornale milanese secondo la quale il recente Consiglio dei ministri avrebbe deciso l'inquadramento degli ufficiali delle nuove provincie provenienti dall'ex regime nell'esercito nazionale.

Abbiamo però ragione di ritenere che la notizia di questo provvedimento, che avrebbe ferito la suscettibilità dei nostri ufficiali in congedo, non ha ombra di fondamento. Infatti secondo un telegramma pervenuto ieri da parte del console M. V. N. Host-Venturi, il Presidente del Consiglio assicura che tale notizia è assolutamente infondata. L'on. Mussolini ha incaricato il Ministero della Guerra di diramare un comunicato di smentita allo scopo di evitare una agitazione fra gli ufficiali volontari ex irredenti. Il Presidente del Consiglio, infine, tranquillizzò e assicurò la tutela della dignità dei nostri volontari.

Il comunicato ufficiale

Ed ecco il comunicato ufficiale che l'«Agenzia Stefani» ci ha trasmesso questa notte.

«Per precisare gli obblighi ed il servizio militare di coloro che arruolati nell'esercito austro-ungarico siano o divengano cittadini italiani in virtù dei trattati di pace, fu esaminata l'opportunità di giudicare se il grado militare da essi già posseduto nell'esercito suddetto dovesse essere o meno riconosciuto dal Governo italiano; e ciò per stabilire con inequivocabile determinazione quali dovessero essere i doveri dei nuovi cittadini di fronte al servizio militare. Il Consiglio dei ministri di ieri l'altro avendo attentamente esaminato l'argomento così dal punto di vista politico che giuridico, ha ritenuto conveniente di rinviare a nuovo esame la questione del riconoscimento del grado: e ciò perchè, unitamente alla garanzia che nessuno si sottragga ai doveri militari verso il nuovo Stato, siano tutelati i diritti morali di coloro che combatterono e vinsero contro la crollata monarchia austro-ungarica».

Mutamenti nella circoscrizione giudiziaria del Tribunale d'Appello di Trieste

Abbiamo da Roma, 1:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che apporta modificazioni nella circoscrizione giudiziaria e istituzioni di sedi distaccate di Pretura. Per la Corte d'Appello di Trieste le modificazioni sono le seguenti: Tribunale di Capodistria: Mattuglie, dalla Pretura di Bisterza a quella di Volosca-Abbazia. Tribunale di Gorizia: Monte San Vito, Sebreglje dalla Pretura di Idria a quella di Tolmino. Tribunale di Ternovo d'Isonzo: dalla Pretura di Tolmino a quella di Plezzo. Tribunale di Pola: Draguccio, dalla Pretura di Pisino a quella di Pinguente. Tribunale di Trieste: Grado, dalla Pretura di Monfalcone a quella di Cervignano.

Per la costituzione dei Consigli tecnici fascisti

Il segretario provinciale dei Consigli tecnici del partito nazionale fascista dott. Kers comunica:

Lunedì 7 corr. alle 18, in sala Dante, si terrà una riunione di rappresentanti delle corporazioni professionali, dei datori di lavoro, degli istituti civili e morali, dei gruppi intellettuali e culturali di Trieste. A questa riunione assisterà un delegato della segreteria generale di Roma, che illustrerà i nuovi criteri, a cui si dovranno informare l'organizzazione e la costituzione dei Consigli tecnici locali e nazionali. Da tale adunanza uscirà la nomina del comitato provinciale di propaganda, che dovrà promuovere la costituzione dei consigli tecnici. Gli enti e le corporazioni riceveranno apposito invito per la nomina dei loro rappresentanti.

L'inaugurazione dell'officina dell'Istituto ortopedico Rizzoli. Domenica scorsa venne inaugurata, con una cerimonia modesta, l'officina di protesi di Trieste, dell'Istituto ortopedico Rizzoli, di Bologna. L'officina ha sede in via Giorgio Vasari, angolo via Parini, ed è arredata in modo perfetto e completo, com'è consuetudine del benemerito istituto, vanto dell'industria e della tecnica nazionali.

Presenziavano molte personalità, specialmente del mondo medico, fra cui il prof. Giorgio Nicolich, presidente dell'Associazione medica, il dott. Emilio Comisso, il dott. Rusca, il dott. Baldassare, per la Cassa ammalati, il cap. Slataper, per l'Opera nazionale per i mutilati, il sig. Berni, il dott. Benci, il comm. Vittorio Putti, direttore generale, e il sig. Augusto Fusaroli, capo tecnico dell'Istituto Rizzoli, ecc.

Il dott. Comisso disse brevi parole di compiacimento verso l'Istituto Rizzoli, al quale Trieste è grata sia per l'opera che l'istituto svolge a favore dei più infelici, che per la creazione dell'Officina a Trieste, vanto dell'Istituto e della città. Gli rispose il comm. Putti, dicendosi, a sua volta, lieto per il sorgere dell'officina, ch'egli pone sotto la tutela e il controllo morale del dott. Comisso, instancabile educatore e riparatore di corpi e di anime.

Assegni a operai meccanici ex combattenti. L'Opera nazionale per i combattenti ha istituito 20 assegni per facilitare ad altrettanti operai meccanici ex combattenti la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma. L'ammontare dell'assegno è di lire 450 mensili, aumentabili fino a lire 525, in corrispondenza del rendimento dell'allievo nell'officina.

Il corso ha la durata complessiva di un anno. L'orario giornaliero comprende da due a tre ore di insegnamenti culturali, tecnologici e grafici e sette ore di lavoro d'officina nelle seguenti specialità: aggiustatori, attrezzisti, tornitori e fresatori, fabbri-fucinatori, falegnami-modellisti.

Oltre i requisiti professionali, saranno titolo di preferenza i meriti militari dei concorrenti. In particolare considerazione saranno tenute le domande dei concorrenti che producano un documento dal quale risulti che il conduttore dell'officina alla quale sono addetti s'impegna di riassumerli in servizio quando lascino la scuola. Il nuovo corso avrà inizio il 4 febbraio 1924.

Gli operai meccanici ex combattenti che aspirino al conseguimento di uno degli assegni, possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio educazione e avviamento professionale dell'Opera nazionale per i combattenti, in Roma (via Ulpiano 11), o alle Federazioni provinciali dell'Associazione nazionale combattenti, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio 1924.

Refezione scolastica. La Società per la lotta contro la tubercolosi comunica ai rispettivi direttori scolastici che le razioni della refezione scolastica dal 3 gennaio saranno così distribuite nelle diverse scuole: Scuola di via Paolo Veronese 100 razioni della refezione B. e 50 posti della refezione A.; Scuola di via Ferriera 100 B. e 60 A. Scuola di via dell'Istria I.a 100 B. e 50 A., Scuola di via dell'Istria II.a 100 B. e 50 A.; Scuola di cittavecchia 110 B. e 50 A.; Scuola di S. Vito 60 B. e 40 A.; Scuola di via Donadoni 180 B.; Scuola di via Parini 30 B. e Scuola di via Rismondo 11 B.

La refezione B arriverà alle scuole, per ora, verso le 9.15-9.30; si spera in seguito di poter anticipare l'invio e in questo caso le dirigenze scolastiche ne saranno avvertite.

Mutamenti nei prezzi dei sigari. L'Intendenza di Finanza comunica: «Con recente decreto il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di sigari dell'Avana viene variato dal 1. gennaio corr. nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi».

Onorificenza. Il signor Antonio Favretto, da Umago, tenente del Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un dalmata che fu dei Mille

Si è spento a Dueville, nel Vicentino, il veterano garibaldino Antonio Radovich, figlio di un dalmata fedele a Venezia che aveva abbandonato la nativa città di Zara per sottrarsi al dominio austriaco. Il figlio del profugo nacque a Spresiano di Treviso il 1.o maggio 1837, e già ad undici anni affermò la sua predestinazione eroica partecipando all'insurrezione veneta del Quarantotto e facendo saltare il ponte sul Piave per ritardare la marcia degli austriaci sopra Venezia. Salvò allora la vita per miracolo, poichè fu travolto dalle ruine. Quando venne per lui l'età militare e l'Austria lo fece soldato e lo assegnò al corpo degli ulani, per non vestire la divisa austriaca fuggì a Torino ed entrò nei bersaglieri. Fece la campagna del '59; quindi, uscito dall'esercito regolare, si trovò al convegno di Quarto con Garibaldi. Era giunto colà col generale Sirtori; s'imbarcò per la Sicilia sulla nave che portava Bixio e Menotti Garibaldi. La nave, che era il «Lombardo», affondò. Antonio Radovich raggiunse la spiaggia sicula a nuoto. Chiamato nello Stato Maggiore di Garibaldi, fece tutta la campagna di Sicilia, finchè una scarica di mitraglia, colpendolo alla gamba sinistra, nella giornata di Porto Macqueda, lo tolse ai combattimenti dove s'era segnalato per atti di mirabile valore.

Ricoverato dalla principessa di Villafranca, il Radovich dopo quattro mesi rientrò nell'Esercito e servì in cavalleria come sottotenente. Nel 1866 fece la campagna veneta agli ordini del principe Amedeo. Tre anni dopo, egli credeva di potersi ritirare a vita privata, quando gli giunse la chiamata di Garibaldi, che lo voleva seco per la guerra di Francia. E fu di nuovo valorosissimo soldato, salvando in combattimento la vita di Ricciotti Garibaldi, suo generale. A guerra finita, egli aveva il grado di maggiore di cavalleria.

Antonio Radovich ebbe l'affetto e la stima di Garibaldi che particolarmente lo lodava e lo incoraggiava quando egli istituiva il tiro a segno in Dolo di Venezia, dove s'era ritirato a vita privata. Per le inondazioni del Veneto nel 1882 e per l'epidemia colerica del 1885 non solo prestò l'opera sua, ma diede gran parte delle sue sostanze; col poco che gli rimase, andò poi a vivere i vecchi anni a Dueville nel Vicentino. Era rimasto in lui il fiero e fervente animo del vecchio garibaldino, onde, nonostante la sua estrema vecchiezza, visse con passione italiana tutta l'ultima guerra e fu visto piangere il giorno che lesse il bollettino della Vittoria. Lagrime degne dell'uomo che s'era meritata la cittadinanza onoraria di Quarto, di Palermo, di Marsala e di Calatafimi.

Fu uno dei più prodi soldati che la stirpe dalmata desse all'Italia, e nel giorno della suprema dipartita ogni italiano deve salutare con riverenza la nobile sua memoria.

L'albero di Natale alle grotte di S. Canziano. Ierlaltro, invitati dall'Amministrazione grotte della Società alpina delle Giulie, nella Caverna Prestitorica della grande voragine di S. Canziano, interno al tradizionale albero tempestato di fiammelle, si disposero in buon ordine e disciplinati, i cento allievi e allieve della scuola di S. Canziano, che comprende i villaggi di S. Canziano, Mattauno, Nacla, Gradischia, Brese, Bettania e Pared. Gli alunni erano accompagnati dai loro maestri signori Albino Strekeli e Valentino Lazzari, dai rappresentanti del Comune e da molti genitori.

Con brevi parole di saluto del rappresentante dell'Alpina delle Giulie si aprì la festicciuola e, prima di procedere alla distribuzione dei doni, due bambine e un bambino recitarono, in italiano, dei versetti d'occasione, e ciò grazie all'opera lodevolissima del maestro Lazzari, che in breve tempo ottenne notevoli progressi nell'istruzione della lingua italiana fra le popolazioni slave di quella località. Altre bambine infine declamarono con grazia poesie di Natale. I loro nomi sono: Gabriella Mahorsich, Daniza Rencel, Vittorrio Snidersich, Angela Cerkvenik, Anna Gombac e Daniza Renceli. Seguì la distribuzione dei doni da parte del signor Urbica che assieme ad altri giovani dell'Alpina è stato l'organizzatore della festa. Prima che i bambini si allontanassero il signor Strekeli porse, con acconce parole, il ringraziamento a nome della direzione della scuola e della popolazione dei borghi, alla Società Alpina delle Giulie.

Al Ricreatorio della Lega nazionale Udovicich, di Villa Opicina. Sabato scorso ebbe luogo in questo Ricreatorio un trattenimento pro Befana. Il programma svariato e umoristico piacque molto e i signori A. Leghissa e A. Catalan, che prestarono gentilmente la loro opera, ebbero continui calorosi applausi. Molto gustate le canzoni con accompagnamento di liuto eseguite mirabilmente dal signor Leghissa e risate e applausi calorosi s'ebbe il Catalan nelle vesti di «Gigi Lipizzer». «Ballotta» fece sbellicare dalle risa e divenne subito famigliare.

Le rappresentazioni cinematografiche che, grazie alla squisita gentilezza della «Leoni-Film», hanno luogo settimanalmente, sono frequentatissime tanto dagli allievi che dai genitori. La sala benchè capace di oltre 300 persone non è sufficente a contenerli; ottimo sfogo ne è la sala di lavoro, che mediante porte si trova in comunicazione con la sala maggiore. Quando il tempo lo permette, giungono graditi ospiti gli allievi di Trebiciano, accompagnati dai loro insegnanti e i genitori giungono coi loro figli da Borgo Grotta Gigante, da Banne e da Conconello. E' il loro convegno settimanale al quale or non possono rinunciare, come non possono rinunciare alle loro fiere e mercati. E vengono anche perchè trovano i maestri dei loro figli, ai quali possono comunicare i loro desideri, i loro bisogni. E il nome della Lega e il suo inno s'espandono sempre più nel bel Carso triestino, portando gioia e conforto ai bimbi del nostro territorio.

Il ballo dell'Avanguardia giovanile fascista. Domani, nella elegante sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher) si terrà il più volte annunciato e tanto atteso ballo dell'Avanguardia giovanile fascista.

Com'è noto, l'Avanguardia si attende dai frutti di questa festa parte dei mezzi per svolgere e sviluppare la sua attività, volta a creare fra i giovani i futuri militi del fascismo, che, fatti adulti, dovranno entrare nella vita politica con coscienza ferma o la preparazione necessaria, e certo non le mancherà il più simpatico concorso della cittadinanza, che della serietà dell'iniziativa ha affidamento anche nel comitato d'onore, che ha accettato il patronato del ballo, composto dalle personalità più in vista del partito fascista della città.

La festa s'inizierà alle 21 e vi si può partecipare verso invito. Il comitato feste avverte gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia che vogliano partecipare alla festa, di tenere a loro disposizione ancora un numero limitatissimo d'inviti, da ritirarsi alla sede dell'Avanguardia, in via D'Annunzio.

Il primo ballo pro Croce bianca. Stasera alle 21.30, nella sala massima del Circolo artistico il comitato feste pro Croce bianca tiene la prima serata di danza a favore della benefica istituzione cittadina e si ripromette di raccogliere alla festa uno sciame d'invitati, affezionati alla Croce bianca e desiderosi di passare una serata lieta in ambiente ricco di attrattive e di signorilità. Chi, per dimenticanza non avesse ricevuto l'invito e desiderasse di partecipare alla festa, può rivolgersi ancora alla sede del comitato, in via Mazzini 22.

Nuove pubblicazioni. L'applicazione della teoria della relatività ha contribuito allo sviluppo di interessanti capitoli di fisica moderna. I risultati più interessanti si ebbero nell'applicazione della relatività allo studio della struttura dell'atomo in rapporto agli spettri della luce emessa. Tale argomento è stato affrontato attraverso deduzioni matematiche dal prof. Giacomo Furlani, il quale, in un opuscolo «La teoria della relatività nella fisica dell'atomo», edito dalla casa Zanichelli, dimostra che le teorie di Einstein acquistano una nuova conferma dalla spettroscopia.

Le allucinazioni di un vecchio
Vuol ripararsi sul tetto per paura dei ladri

Al quinto piano della casa di via S. Michele n. 2, abita, assistito da una servetta, il settantenne Giovanni Taddio. Da qualche tempo il vecchio dà segni di allucinazioni e l'altro ieri notte, dopo le quattro, ebbe una crisi più acuta del solito. D'improvviso si dette a gridare, allarmando la servente, che levatasi, entrò nella stanza del Taddio, chiedendogli:

— Cossa xe nato?

— Xe i ladri!

— Ma dove, se mi no li vedo?

— I xe passai davanti de mi: go visto, si, iera do ladri vestidi de nero e una signorina con lori.

— Ma la se calmi, sior Taddio...

Il vecchio, invece, che aveva indossato per la circostanza il suo tabarro, afferrata una candela accesa, gridando di voler fuggire, aveva guadagnato l'abbaino per sottrarsi... all'inseguimento dei ladri. Ma, mentre la buona servetta lo tratteneva a forza per il lembo del mantello, e lui agitava la candela disegnando in aria geroglifici paurosi, sopraggiunsero altri vicini, che aiutarono la giovinetta a far scendere il vegliardo allucinato. Avvisata, poi, la Croce Verde, venne sul luogo il dott. Grünbaum che, con la scusa di accompagnarlo alla Questura a vedere i supposti ladri arrestati, lo accompagnò invece all'ospedale Regina Elena, e quivi fu trattenuto.

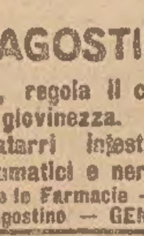
Sfondando una lastra col pugno

Ieri sera, verso le 21.40, nella trattoria «Al buon gusto», in via degli Apiari (Roiano), accadde una delle solite scenate dovute a intemperanze di ubriachi. Poichè un individuo, che poi si seppe essere certo Luigi Negro, molestava gli altri avventori, l'oste lo mise fuori del locale. Il Negro, inviperito, appena fuori dell'osteria, lasciò andare un pugno contro un cristallo, che si infranse e ferì gravemente l'ubriaco. Accorse gente, fra cui il vigile urbano N. 119, e il Negro, che continuava a urlare e a lanciar ingiurie contro l'oste, fu trascinato, sanguinante, sino alla trattoria «Alle tre corone», posta in piazza tra i Rivi. Intanto qualcuno aveva telefonato alla Guardia medica, e il dott. Ferra, accompagnato dall'infermiere Nassiverra, si recò sul posto con un autotassametro. Il Negro, sebbene ferito gravemente, non voleva lasciarsi trasportare all'ospedale, tanto che il vigile urbano, l'infermiere e un signore presente, Attilio Petronio, dovettero lottare non poco prima di poterlo mettere nell'auto. Anche qui, durante il tragitto, l'ubriaco continuò a dimenarsi e a cercar di svincolarsi. Portato nell'astanteria del civico nosocomio, il Negro fu visitato dal medico di turno, il quale gli riscontrò una ferita di taglio lunga otto centimetri, ledente cute, strati muscolari e tendini, nonchè un'altra ferita che aveva recise numerose vene e probabilmente tagliata l'arteria radiale destra. Mentre i sanitari finivano di prestargli le cure necessarie, il Negro svenne in seguito al forte colasso sopravvenuto. Fu accolto, poi, in condizioni gravissime, nel quarto riparto chirurgico.

Morte improvvisa. Ieri verso le 23 fu chiesto d'urgenza l'intervento della Croce verde per Antonio Starè, di 57 anni, abitante in via Giulia N. 13. Lo Starè, mentre stava per coricarsi, venne colto da grave malore e quando giunse il dott. Dose, egli era già morto. Fu constatato che la morte avvenne per un accesso di paralisi cardiaca.

CEROTTO BERTELLI
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI

Le bottiglie originali della premiata specialità CREMA MARSALA DEPAUL sono soltanto quelle che sotto l'etichetta portano il nome: RIUNITE DISTILLERIE Attilio Depaul & Simeone Brainovich s. a. g. l. TRIESTE - Via Ferriera 30 - tel. 38-37

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

MEDICINA VEGETALE
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi. — L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie — Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

PRESERVATE LA VOSTRA SALUTE E QUELLA DEI VOSTRI BAMBINI!

CUCINATE IN STOVIGLIE DI VETRO! vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso ADLER & FORTUNATO Via Milano N. 19

MACCHINE DA LEGNO MODERNE E PERFEZIONATE

OFFICINE MANFREDI BONGIOANNI — FOSSANO — STABILIMENTI MONDOVÌ-FOSSANO-CUNEO
ALTRE PRODUZIONI MACCHINE PER LATERIZI SISTEMI SPECIALI BREVETTATI GETTI ACCIAIO AL FORNO ELETTRICO
Rappresentanti esclusivi per il Veneto e la Venezia Giulia: Ing. ZAGNONI e CASELLI - Udine Via Savorgnana 28

Cantine Ippolito Niccolini
Carmignano (Toscana)
Concessionario Silvio Hoenig
p. a.

TEATRO EDEN
OGGI eccezionalmente dalle 16 in poi la film portento
Le due Biricchine di Parigi
I Episodio: Fiori di Parigi
3 attraenti numeri di varietà 3
Prezzi popolarissimi:
Balconata (posti distinti) L. 2.60
fanciulli . . . . . „ 1.30
Platea I posto . . „ 1.30
fanc. e mil. sino al cap. magg. „ -.80
II posti L. --.80
fanc. e mil. sino al cap. magg. „ --.55

Italia Almirante-Manzini
OGGI
al "Gran Cinema Italia„
nel bellissimo e passionale dramma
"La Maschera e il Volto„

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Offerta di vendita di N. 35.000
OBBLIGAZIONI IPOTECARIE 5 1/2%
1919-1939
della Società "ILVA", Alti Forni ed Acciaierie d'Italia
con facoltà di scambio in azioni

La Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano — essendosi assicurata la disponibilità di **N. 35.000 Obbligazioni ipotecarie** 5½ % della Società «ILVA» — informano la loro Clientela che dal 15 al 31 gennaio corrente sono in grado di offrire le suddette Obbligazioni per contanti al prezzo netto di Lire 845 più interessi 5½ % maturati dal 1.o gennaio 1924, per titolo unitario da Lire 1000 nominali.

Agli acquirenti di queste Obbligazioni «ILVA», la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano concedono la seguente **opzione gratuita,** trasmissibile ai successivi portatori delle Obbligazioni stesse, numericamente specificate:

I portatori delle Obbligazioni avranno facoltà di rivendere in tutto o in parte gli stessi titoli con godimento regolare, per contanti, all'uno o all'altro dei due Istituti (Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano) entro il termine del 31 gennaio 1926, al prezzo di Lire 845 più interessi maturati, acquistando simultaneamente per contanti azioni «ILVA» nella proporzione di Seicento Lire nominali di capitale sociale versato, per ogni Obbligazione rivenduta, da Lire 1000 nominali, al prezzo di Lire 135 per ogni Lire 100 nominali di capitale sociale versato, più interessi 6% su Lire 135 dal giorno di godimento delle azioni.

L'opzione s'intende ad ogni effetto concessa a valere sulle azioni rappresentanti il capitale sociale versato della Società «ILVA» quale esisterà all'atto dell'esercizio della opzione stessa.

Nel caso che successivamente all'acquisto le Obbligazioni vengano estratte pel rimborso, il portatore di esse decadrà dalla facoltà di esercitare l'opzione.

L'opzione concessa gli acquirenti risulterà da appositi Buoni d'opzione (firmati dalla Banca Commerciale Italiana oppure dal Credito Italiano) nei quali saranno trascritti i numeri delle corrispondenti Obbligazioni.

La presentazione delle Obbligazioni, unitamente ai Buoni d'opzione relativi, è obbligatoria per l'esercizio dell'opzione.

Rammentasi che le Obbligazioni ipotecarie 5½% della Società «ILVA» vennero emesse l'anno 1919 in titoli unitari, quintupli e decupli, rimborsabili alla pari entro venti anni, per estrazioni a sorte che hanno luogo nella prima metà di ottobre di ogni anno. Il capitale e gli interessi sono **garantiti con ipoteca** sugli Stabilimenti Siderurgici della Società «ILVA».

In conformità del piano di ammortamento furono regolarmente estratte e rimborsate: N. 4293 Obbligazioni nel 1920; N. 4535 nel 1921; N. 4794 nel 1922 e N. 5048 nel 1923. Le estrazioni successive saranno in numero di:

5331 nel 1924	6605 nel 1928	8186 nel 1932	10131 nel 1936
5619 » 1925	6964 » 1929	8630 » 1933	10685 » 1937
5936 » 1926	7344 » 1930	9099 » 1934	11279 » 1938
6260 » 1927	7749 » 1931	9605 » 1935	11907 » 1939

Le prenotazioni per l'acquisto delle Obbligazioni offerte in vendita alle condizioni di cui sopra, si ricevono presso tutte le Filiali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA e del CREDITO ITALIANO, dal 15 al 31 gennaio 1924.

All'atto della prenotazione, il richiedente dovrà versare un acconto di **Lire italiane duecento** per ogni Obbligazione da Lire 1000 prenotata. Il 15 marzo 1924 dovrà essere versato il restante importo di **Lire 645** più interessi 5½% dal 1.o gennaio al 15 marzo 1924, per ogni Obbligazione, sotto deduzione degli interessi 5½% sull'acconto di Lire 200 dalla data della prenotazione al 15 marzo 1924. Entro il mese di febbraio p. v. le Banche notificheranno il risultato del riparto, mentre si riservano la facoltà di ridurre, ove occorra, le assegnazioni in proporzione delle richieste nei limiti del disponibile.

Milano, 2 gennaio 1924.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO

La fuga dalla finestra...

Delle numerosissime prime sbornie di capodanno, quella che si prese il trentenne Giorgio Rocco, abitante in via Moisè Luzzatto n. 5, provocò l'incidente più clamoroso. Il Rocco, dopo essere stato fuori la notte e la mattina di ieri, rincasò verso le 14.30 e fu sorpreso di trovare la propria moglie che si bisticciava con una vicina di casa, certa Maria Farz, di 29 anni, la quale abita nello stesso appartamento del Rocco. Fu sorpreso, perchè non gli pareva vero che nel primo giorno dell'anno le donne potessero trovare argomenti per abbaruffarsi.

La sorpresa però gli si mutò d'improvviso in una collera furibonda e si mise a sgridare la moglie e la vicina perchè la smettessero e minacciò di farle a pezzi se non l'avessero ubbidito. Le due donne, accalorate nella disputa, non udirono le parole del Rocco, il quale a un certo momento ebbe uno scatto e si lanciò contro entrambe in atto di percuoterle; ma più che agire, l'ubriaco gridava in maniera da far rintronare tutta la casa. Il suo cipiglio minaccioso incusse timore alla Rocco, la quale subito si dileguò, mentre la Farz credette di poterne dir quattro anche al marito della vicina. E male gliene incolse. Il Rocco lanciava fiamme dagli occhi, un po' per il vino ingoiato la notte e la mattina e un po' per la rabbia. Quando vide la Farz farglisi incontro in atto di sfida, cacciò un urlo rauco e s'avventò sulla donna:

— Te sbrego, baba, te mastruzzo cussì!...

In quel momento alla Farz, già intimorita dall'aspetto truce dell'ubriaco, parve di aver visto luccicare qualche cosa nelle sue mani. Pensò che fosse una pistola, oppuro un coltello, e ne fu così impressionata, che girò subito i tacchi e scappò nella propria camera, dove si rinchiuse a chiave. Ma ormai il Rocco era fuori di sè: voleva stritolarla; e dava spallate formidabili contro la porta. Il chiasso indiavolato fece accorrere al primo piano tutti i casigliani dei quali però nessuno ebbe il coraggio di entrare nell'abitazione del Rocco, per accertarsi di quello che stava accadendo. E intanto la Farz, che si trovava nella sua camera con una sua figliuoletta, Ersilia, di cinque anni, tremava per lo spavento all'idea che l'energumeno tra poco si sarebbe scaraventato su di lei dopo aver sfondata la porta. La povera donna cercava invano di invocare aiuto, poichè era chiusa nella camera. Ancora una spallata e la porta avrebbe ceduto. La Farz ebbe un momento d'esitazione, poi, presa la sua decisione, tolse in fretta un materasso dal letto e lo gettò dalla finestra nel cortile. Poi chiamò un ragazzo e lo pregò di porre il materasso sotto la finestra. Afferrò quindi la piccola Ersilia, la legò fortemente alla cima di un lenzuolo e la calò nel cortile, mentre il ragazzo che stava di sotto l'aiutava a mettere i piedi sul materasso, perchè non si facesse male. Proprio in quel momento, il baccano che non era per nulla scemato, ebbe una esplosione fragorosa: la porta aveva ceduto e il Rocco, fuori della grazia di Dio, irruppe urlando nella camera per lanciarsi sulla Farz. Per sottrarsi all'aggressore la donna non aveva che una via: quella della finestra. D'un attimo ella fu sul davanzale e si lasciò cadere sul materasso nel cortile, con un salto di 3-4 metri.

Giù alcuni dei casigliani, impressionati dalle grida del Rocco e anche dalla fuga della Farz e della piccina, si affrettarono a portare soccorso alla donna e alla fanciulletta, ch'erano in preda a uno spavento incredibile. Inoltre la Farz si lamentava d'esser caduta male e d'essersi ferita. Perciò qualcuno telefonò alla Guardia medica. Nel frattempo, mentre ancora il Rocco sbraitava e s'affannava a rintracciare la Farz, questa con la bambina era stata ospitata da una famiglia amica.

Il dott. Catolla, accorso, trovò ancora tutta la casa in subbuglio. Il Rocco però s'era alquanto tranquillizzato. Condotto dalla Farz, il sanitario le riscontrò alcune contusioni alle gambe e una contusione alla regione sacrale, guaribili in un paio di giorni. La Farz poteva avere riportato delle lesioni interne, e perciò il medico la consigliò di recarsi all'ospedale Regina Elena. E l'incidente fu chiuso.

Lo continuò però più tardi il cav. uff. Falcone, il quale, saputo dell'accaduto, volle vedere chiaro nella faccenda. Interrogò la Farz, ma costei non seppe dire con certezza se il Rocco era armato o meno quando aveva minacciato di stritolarla. Altre persone che ebbero agio d'assistere alla tragi-commedia dell'ubriaco furioso, dichiararono di avergli visto in pugno una pistola. Il Rocco però nega assolutamente d'aver minacciato con armi e spiega che tutto quel baccano l'aveva fatto per intimorire la Farz e farle così perdere la voglia di trovar questioni con sua moglie.

In ogni modo il fatto fu denunciato alla Pretura e forse sarà passato alla Procura del Re.

Il gesto disperato di una giovane sposa. Teresa S., di 22 anni, abitante in via del Pozzo, ieri si bisticciò con il marito. Impressionata forse eccessivamente di una cosa che probabilmente non avrebbe avuto conseguenze, formulò il proposito di togliersi la vita. Verso le 13, mentre il marito era steso sul letto, la S. si recò in cucina e lì formò una miscela con tintura di iodio e permanganato, che trangugiò. Ai suoi gemiti accorse il marito, il quale, dopo averle prestato qualche soccorso, telefonò alla Guardia medica. Accorso sul posto, il dott. Cavagna praticò alla giovane il lavacro gastrico e quindi la fece trasportare all'ospedale «Regina Elena». Qui la S. fu accolta nel reparto di turno, in condizioni non gravi.

Svenimento misterioso. Il custode del Cimitero israelitico, Hirsch, prima di chiudere ieri verso le 16, il pio luogo, fece il solito giro d'ispezione. In un viale scorse stesa a terra, vicino a una tomba, la figlia dell'officiante israelita, signorina Clara Missau, di 20 anni. Avvicinatosi il Hirsch constatò che la giovane era svenuta. Non riuscendo a farla rinvenire, si recò a telefonare alla Croce verde. Sul posto si recò il dott. Dose, il quale, pur non potendo rilevare le cause dello svenimento, calcolò che la Missau doveva trovarsi colà da circa due ore. Tentato inutilmente di farla rinvenire, il sanitario la fece trasportare, con l'autolettiga, all'Ospedale.

Anche qui non fu possibile ai medici di conoscere le cause dello strano svenimento che perdura tutt'ora.

Si ritiene che mentre la signorina si trovava dinanzi alla tomba a pregare, sia stata colta da malore improvviso.

Qual'è la verità? L'altro giorno, come fu pubblicato, certa Giorgina Venturini, di 36 anni, abitante in via della Tesa n. 32, si presentò alla Croce Verde per farsi medicare una leggera ferita lacero-contusa alla regione occipitale. La donna, avute le cure necessarie e dopo essere stata dichiarata guaribile in 10-12 giorni, raccontò che era stata colpita con un oggetto contundente da certo Indrigo, che l'aveva poi derubata di 80 lire. Informato della cosa il dott. Del Dottori, gli agenti della squadra mobile furono incaricati di ricercare il tizio. Questi, condotto in Questura, negò quanto affermato dalla Venturini. Ora le indagini continuano per vedere quanto vi sia di vero in tutta la faccenda.

Malore improvviso. Il pescivendolo Antonio Furian, di 65 anni, abitante in via di Rena n. 3, trovavasi ieri mattina alle 10 nella Pescheria, allorchè per un malore improvviso cadde privo di sensi. Chiesto l'intervento della Croce Verde, accorse sul luogo il dott. Grünbaum che, dopo le medicazioni, fece trasportare l'ammalato alla propria abitazione.

Dopo San Silvestro - Le furie di un ubriaco

Giuseppe Schinelli, di 50 anni, abitante in via Broletto n. 181, dopo aver festeggiata la notte di San Silvestro con una sbornia veramente fenomenale, si ridusse, verso le 9.30 di ieri mattina in via Cavana ove si diede a molestare i passanti. Un vigile urbano, notato lo sconcio, invitò lo Schinelli a lasciare in pace i passanti e ad andarsene a casa. L'ubriaco per tutto risposta si diede ad offendere trivialmente il funzionario, il quale lo dichiarò in arresto. Ma l'ubriaco, invece di obbedire alla nuova intimazione si gettò a terra opponendo viva resistenza, tanto che fu necessario l'intervento di un altro vigile per condurre lo Schinelli al vicino settore. Qui nacque di nuovo il finimondo, perchè l'ubriaco, che non voleva a nessun costo essere arrestato, si diede a fracassare quanto gli capitava fra le mani, finendo poi per rovesciare la stufa.

Ridotto all'impotenza e legato, il bel tipo fu rinchiuso in guardina e denunciato all'autorità giudiziaria.

Le violenze di un disgraziato impazzito

Una telefonata dalla farmacia «Ai due Lucci» avvertì ieri sera verso le 17 la Croce verde che in via Gatteri N. 24 vi era bisogno di un medico per certo Umberto Morabecchi, di 38 anni. Recatosi sul posto il dott. Grünbaum trovò l'individuo, il quale, dopo aver minacciato i famigliari, continuava a minacciare anche i marescialli dai carabinieri Rodelli e Marchesi, chiamati sul posto dai famigliari spaventati.

Il Morabecchi, cui aveva dato di volta il cervello, voleva a tutti i costi che lo ritenessero un medico e si lasciassero visitare da lui.

Visto che per farlo salire nell'auto ci sarebbe occorsa la forza, il medico tentò di persuadere il disgraziato a seguire i due militi. Per un poco la cosa andò bene, ma all'angolo di via Gatteri il Morabecchi tentò di liberarsi scaricando una gragnuola di pugni addosso ai due marescialli. Prontamente gli infermieri, che seguivano con l'autolettiga, a breve distanza, saltarono addosso al Morabecchi e, ridottolo all'impotenza, lo trasportarono all'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Jan Kubelik al Verdi

E' bastato il primo annuncio del concerto di Jan Kubelik per far sì che in questi pochi giorni il Teatro Verdi andasse tutto venduto. Il giro in Italia dell'illustre violinista si annuncia fin d'ora pieno di successo e Trieste è lieta di dargli il primo saluto. Da questo fervido consenso di tutta la città, l'impresa è stata indotta ad intavolare con Kubelik delle trattative per un secondo concerto e, malgrado gli impegni già assunti da lui con le altre città d'Italia, egli darà, difatti, un secondo concerto lunedì prossimo, per il quale la vendita dei posti comincia già oggi.

Ecco il programma del concerto di venerdì: Kubelik: «Concerto in la minore»; Beethoven: «Romanza»; Bach: «Preludium»; Saint-Saëns: «Havanaise»; Saint-Saëns: «Rondò capriccioso»; Paganini: «Concerto in re maggiore».

La serata in onore di Carmen Melis. Il teatro Verdi accoglieva ieri una folla festante, che si pigiava nel loggione e nelle gallerie, che occupava i palchetti e quasi tutta la platea, per fare degno omaggio a Carmen Melis che aveva la serata in suo onore. E fu omaggio caldo e spontaneo, pieno di deferente simpatia e di incondizionata ammirazione per l'illustre artista che venne accolta da un prolungato applauso al suo apparire sulla scena, e dopo ogni atto venne fatta segno a vivissimi battimani. Nella «Manon» di Massenet, Carmen Melis si dimostrò anche iersera appassionata e delicata interprete, piena di vezzi e di grazie. Disse l'addio al «desco» con accento accorato, e nella scena della seduzione il sottile incanto di Manon apparve ancor suggestivo per l'arte della Melis che ebbe degnamente a fianco il tenore Macnez, magnifico, iersera, di mezzi vocali e specialmente applaudito dopo l'aria del «sogno». Ma la seratante fu ascoltata dal pubblico con profondo godimento in due piacevoli romanze: «Sorridi nonna» di Tosti, e «Canto di primavera» di Cimara, cantate con rara finezza interpretativa e accompagnate al piano con tocco impeccabile dal maestro Leopoldo Gennai. Tra applausi fervidi vennero presentati a Carmen Melis tre ricche ceste di fiori e un grazioso bamboccio «porte-bonheur». Il teatro rimane chiuso fino a venerdì. Sabato prima dell'opera «L'oro del Reno» di Wagner.

Politeama. Nel pomeriggio «Gran Hotel» e di sera la replica de «La donna perduta» di Pietri richiamarono pubblico molto affollato nelle gallerie e nella platea. Guido Riccioli conseguì il solito successo in ambedue le operette, e col simpatico comico venne pure applaudita l'elegante Nanda Primavera, la signora Germana D'Ary e gli altri tutti.

Questa sera ultima replica dell'operetta «La donna perduta» di Pietri che tanto e sì meritato successo ottenne nelle precedenti rappresentazioni. Prossimamente «Casta diva» del maestro Ettore Bellini.

Filodrammatico. Le tragiche vicende di «Maria Antonietta», raccontate nell'omonimo dramma di Paolo Giacometti attraverso scene e situazioni ricche di suggestione e spesso gonfie di passione e di romanticismo, richiamarono a teatro un pubblico numeroso e plaudente, che rivolse particolare attenzione alla chiara ed energica interpretazione di Olga Vittoria Gentilli che infuse alla figura della disgraziata regina di Francia, spirito regale e atteggiamenti pieni di fierezza, come del resto si conveniva ad una fedele interpretazione del personaggio. Nelle vesti di Luigi XVI apparve degnamente lo Zoncada; e tutto il fastoso quadro settecentesco venne riprodotto con decoro e buona recitazione. Vi furono cordiali e calorosi applausi alla fine d'ogni atto.

Stasera «La cintura di castità», nuova brillante commedia di Bernard e Fremont. Non è recita conveniente alle signorine.

Nazionale. La grazia serena e la sorridente bonarietà della cinematografia «La gerla di papà Martin» che in alcuni quadri è pure così impetuosa di dolore e di vicende drammatiche, hanno conquistato le fervide simpatie del pubblico che ieri gremiva il teatro a tutte le rappresentazioni. E' una film morale, aliena da ogni volgarità, e potrebbe essere specialmente indirizzata agli studenti per il savio contenuto delle sue dimostrazioni finali. Il pubblico si commosse e si appassionò alla favola così spontanea e semplice, e mostrò il suo gradimento accorrendo a tutte le proiezioni. Anche il programma di varietà coi gli eccentrici «Flic e Flac» e acrobati «Thaurus» ottenne le calorose accoglienze delle sere precedenti.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete. Prossimamente «Tombolo» e «Tombolina», mentre si sta preparando «Sodoma e Gomorra».

Fenice. Lo spettacolo comico richiamò ieri a tutte le rappresentazioni tanta folla che si dovettero chiudere più volte gli accessi del teatro. Sullo schermo vennero proiettate due films comiche: «Ridolini e le spie» e «Fridolen protettore». In ambedue le proiezioni le trovate sono così originali che lo spettatore è trascinato allo più allegre risate. Seguì la proiezione dal vero «L'ultimo concorso ippico internazionale», tenutosi recentemente a Roma, che fu seguito con particolare interesse dal pubblico.

Completò lo spettacolo l'attraente programma di varietà costituito dalle eleganti danzatrici «Sister-Warwick», che vennero assai applaudite, e dai forti equilibristi da sala «I 5 Carras» che si presentarono in alcuni esercizi d'atletica e si rimeritarono l'incondizionata approvazione del pubblico.

Oggi, dalle 17 in poi, lo spettacolo si ripete.

Eden. Folla enorme a tutte le rappresentazioni della film «Un mistero inesplicabile». Nella varietà, applauditissimi, il melodista Bonardi, il comico Onofrio e la danzatrice Mafalda. Oggi andrà allo schermo la tanto attesa film «Le due birichine di Parigi», che suscitò vivo interesse nel giugno scorso al nostro Nazionale. Per questa pellicola, lo spettacolo incomincia alle 16.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini. Terminato ieri le rappresentazioni della «Pagina di amore», oggi cominciano le proiezioni di un bellissimo dramma passionale: «La maschera e il volto», interprete principale Italia Almirante Manzini. Il soggetto del lavoro è molto avvincente ed ha il potere di interessare vivamente il pubblico. La pellicola ha dei magnifici e suggestivi quadri. Oggi prima rappresentazione alle ore 16.

Al Modernissimo si replica il grande capolavoro «La disfatta delle Erinni», protagonisti Pina Menichelli e Luigi Serventi. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione la grande opera d'arte del Gomez: «Il Guarany».

Cinema Edison. A grande richiesta generale si proietta oggi per l'ultimo giorno, a prezzi popolari, il romanzo d'amore «La piccola parrocchia», interpretato da Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia e Alberto Collo. Rappresentazioni alle ore seguenti: 16, 18, 20; ultima alle 22.

Domani: «Colui che seppe amare» con il simpatico Andrea Habay.

Il trionfo di Lyda Borelli, Livio Pavanelli e Augusto Poggioli al Salone Novo Cine. Ieri, delle prime rappresentazioni del colossale capolavoro «Carnevalesca», furono esauriti totalmente i posti a sedere. Ammiratissima fu la grande attrice Lyda Borelli, il cav. Livio Pavanelli ed A. Poggioli. Visto il grande successo di questa film, oggi si iniziano le repliche dalle 15 in poi.

Prossimamente il grandioso cinedramma «Pagina d'amore» di E. Zola, con Pina Menichelli ed il cav. L. Pavanelli.

«La maestrina» di Dario Niccodemi al Cine Savoia è il dramma dell'umile, affettuosa maestrina del villaggio, che non ha più la sua adorata bambina. E vivendo insieme alle sue scolarette, invoca sovente.... «Dov'è la mia bambina? Chi me la riporta?» Nessuna mammina deve mancare oggi di condurre i propri bambini al Cine Savoia. Si assisterà ad un commovente capolavoro della cinematografia moderna.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «La donna perduta».
Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentili-Zoncada. Ore 20.30: «La cintura di castità», 3 atti di O. Bernard e H. Freumont.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La gerla di Papà Martin».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con le films comiche: «Ridolini e le spie» e «Fridolen protettore».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Le due birichine di Parigi».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Carnevalesca» con Lida Borelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La veggente», protagonista Diana Karenne.
Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «Il club degli stravaganti» con Giovanni Raicevich.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «I predoni del Far-West» protagonista Tom Mix.

Notiziario Sportivo

Edera-Ponziana batte Ginnastica-Unione per 2 goals a 0

Sul campo di San Giovanni si è svolto ieri il match amichevole organizzato dal comitato sportivo triestino fra una squadra mista Edera-Ponziana ed una Ginnastica-Unione.

Il foltissimo pubblico che assisteva alla partita è rimasto deluso perchè lo svolgimento fiacco e lo scarso impegno degli uomini in campo hanno tolto ogni interesse all'incontro. Il match amichevole avrebbe potuto giovare a valorizzare la tecnica dei singoli giuocatori, ma neppure questo obiettivo è stato raggiunto: l'imminente ripresa degli incontri di campionato e la mancanza dell'incitamento a difendere direttamente i colori della propria società hanno causato un giuoco senza convinzione, sia collettivo che individuale. Inoltre le azioni sono state spezzettate dall'arbitro, eccessivamente preoccupato di frenare il giuoco irregolare.

Tutto ciò premesso, la critica dei valori in campo sarebbe priva di valore. Si può tuttavia affermare che i migliori uomini sono stati Gherghich, Di Manzano e Clincon per i giallo-azzurri; Oblach, Blasevich e Paron per i bianchi.

Le fasi salienti della partita

Arbitrata da Bruno Cozzian, la partita si inizia alle 15. Le squadre sono nella formazione seguente:

Edera-Ponziana: Clincon (Ponziana); Marangon (Edera) e Renner (Ponziana); Cich (Edera), Gherghich (Edera), Visnovi (Edera); Tomel (Edera), Di Manzano (Ponziana), Flaider (cap. Edera), Comi (Edera), Doratti (Edera).

Ginnastica-Unione: Menegon (U. S. T.); Presel (cap. U. S. T.) e Braga (U. S. T.); Grion (Ginnastica), Oblach (U. S. T.), Rigotti (U. S. T.); Klum (U. S. T.), Iess (Ginnastica), Blenio (Ginnastica), Blasevich (U. S. T.), Paron (Ginnastica).

I giallo-azzurri ederoponzianini, sferrano subito un attacco creando una melée presso la casa di Menegon, in cui un'errata rovesciata di Rigotti provoca un autogoal a favore degli avversari. Poi le azioni si alternano sui due campi ma il giuoco è saltuario e poco movimentato. Menegon para un tiro lungo di Flaider, Clincon blocca con sicurezza un diretto di Blasevich e un tiro piazzato di Presel. Iess e Doratti tirano a lato. Paron non sa sfruttare un'ottima occasione offertagli da una «virgola» di Renner. Menegon arresta un debole tiro di Doratti e Clincon para un calcio libero di Presel e un tiro alto di Blasevich.

L'inizio della ripresa è più vivace. Al 2.o minuto, il minuscolo e guizzante Di Manzano, su debole rimando di Menegon, segna il secondo goal per i giallo-azzurri. Un furioso attacco ederoponzianino, provocato da un bell'allungo di Di Manzano a Tomel, termina a lato del palo.

Al 5.o minuto Presel calcia cavallerescamente fuori un «penalty». Poi la partita ridiviene incolore: qualche veloce folata individuale dei bianchi e spreco di palleggi inconcludenti dei giallo-azzurri. L'arbitro espelle Presel e Tomel per un conflitto sul campo. La partita prosegue fra l'indifferenza del pubblico, offrendo qualche rara fase saliente. Clincon para un tiro di Blasevich ed uno di Iess. Due corners contro i bianchi sono senza effetto. Un calcio piazzato di seconda presso la casa dei bianchi provoca un'infruttuosa «meléo». Bella fuga di Comi fermata da Braga. Menegon para un tiro di Di Manzano. Ancora qualche azione inconcludente da ambo le parti e poi la partita termina fra la disapprovazione generale.

L'incontro calcistico Italia-Austria a Milano

Wiener Sportclub 3: Internazionale 1

MILANO, 1

Si sono oggi incontrati il «Wiener Sportclub» con l'«Internazionale» in una partita poco interessante, in ispecie alla ripresa, per la scarsa efficienza dimostrata dagli italiani, i quali, presentatisi in campo con una squadra rimaneggiata e qualche riserva, dopo che uno dei loro calciatori, colpito ad un ginocchio, abbandonò il terreno, continuavano ad operare degli spostamenti per nulla indovinati. Il «Wiener Sportclub» ebbe così facilitata la vittoria e segnò tre goals contro uno.

ANTONIO DE MASI SUCC.
TRIESTE
Via Torre Bianca 32 - Telefono 79-83
RAPPRESENTANTE e DEPOSITARIO:
Fonderie: Rodolfo Bertoli fu Giuseppe, Paderno d'Udine — Ind.-Ceramica: Pagliero Michele fu Enrico, Castellamonte

STUFE
in FERRO a fuoco continuo - le migliori e le più economiche, tipo Phoebus e Premier
in MAIOLICA in tutti i formati, tipo Germania, tipo Calorifero
FOCOLAI ECONOMICI in ferro, trasportabili (Triumph) e propria produzione
Ferramenta complete per focolai di ogni grandezza
COMPLETO ASSORTIMENTO: Quadri maiolica per rivestimento, Cornici, Bordure — Quadri ceramica e cemento per selciati — Mattoni refrattari e Pietre «Chamotte» — Piastre, fornelli, graticole, barre, giunte ghisa — Tubi e gomiti da fumo — Portelle da focolaio e da camino nonchè tutti gli accessori inerenti.
Si assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro del genere, offrendo la massima garanzia.

VESTITI A RATE
su misura
Deposito STOFFE ESTERE e NAZIONALI
a prezzi di assoluta concorrenza
SARTORIA M. ZANARDO
Corso Vittorio Emanuele III 26, I. p.

La Merveilleuse
TRIESTE, Corso Vitt. Em. 27
Liquida per fine stagione
Mantelli - Tailleurs
Toilettes per sera - Blouses
ECCEZIONALI RIBASSI
OCCASIONE PER REGALI

Alfred Bartmann
Vienna
Telefono 17283 Code 5th Eidt. A. B. C.
VIII BENNOGASSE 8
Agenzia e commissioni in commestibili, frutta meridionali, conserve, viveri ecc.
Indirizzo telegrafico: Albagent, Vienna

Mediazione per compere e vendite, rappresentanza in occasione di Fiere, relazioni sui mercati, controllo della qualità, accettazione di consegne, anticipi in ogni misura.

Informazioni vengono date dalla Camera di commercio e d'industria (riparto esportazioni). Referenze di importanti banche e case primarie.

Tosse e catarri
guariscono in breve e radicalmente con lo «Sciroppo Bronchitolo».
Numerosi ringraziamenti attestano che talvolta non occorsero che pochi giorni di cura. Il «Bronchitolo» si è così acquistato rapidamente la sincera fiducia dei medici, che, esperimentatolo, lo raccomandano caldamente e quella dei pazienti che lo considerano un vero amico e che poi lo suggeriscono, ai conoscenti.
Trovasi nelle migliori farmacie. Spedizioni, verso assegno di tre o più flaconi, dalla
Farmacia Fonda-Marcolini di Pirano

Sintomi di serie difficoltà
Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertito di disordini urinari, dolore acuto o male ininterrotto al basso dorso, fra le spalle, nei muscoli e giunture, nervosità, gonfiori acquosi. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali dimostrano che voi avete bisogno di uno speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i reni sicuramente danno. — Ovunque: Lire 4.95, sei scatole Lire 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

EPILESSIA
Sig. Chim.o Valenti - Bologna
Spedite altre scatole del vostro insuperabile rimedio contro l'Epilessia.
Torre Orsaia, aprile 1923.
Dott. Pietro Girardi

Come risulta dall'avviso di sesta pagina la
"FIAT"
annuncia a mezzo della stampa di tutto il mondo che, grazie all'eccezionale aumento della sua produzione reso possibile dallo straordinario sviluppo dei suoi **nuovi stabilimenti di Lingotto**, ha **sensibilmente ribassato il prezzo di vendita** delle sue automobili di fama mondiale.
Alcune vetture dell'insuperabile modello 501 a due e quattro posti trovansi pronte presso il concessionario per la Venezia Giulia:
Rodolfo Rötl - Trieste
Via S. Francesco N. 62 -- Telefono N. 12-38

COGNAC
FINE CHAMPAGNE
A. A. BAKER & Co. - LONDRA TRIESTE

Continua
la
Grande vendita invernale
con
reali ribassi
su tutti gli articoli
Maglierie - Camicie - Calze
Paracolli - Bretelle ecc.
V. CHIUDERI
TRIESTE
VIA ROMA 5 - VIA MAZZINI 15

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

DONNE APIOLOCAPELVENERE ferroso ricostituente emmenagogo, richiama, regolarizza regole mensili L. 15. Cura L. 40. Preservativi donne, sicuri. Farmacia via Merulana 120, via Galilei, Roma. Opuscolo

Per **RINNOVAMENTO** di merce **continua**
la vendita a prezzi fortemente ridotti
di tutto lo stock esistente in
CALZATURE
UOMO, DONNA, RAGAZZO
CALZATURIFICIO
BERNINA
Via Dante 3 **Approfittate!**

MARINA E NAVIGAZIONE

Rassegna dei noli

Benchè apparentemente nessun miglioramento sia avvenuto nella domanda, pure in tutto il mercato dei noli si va diffondendo un senso di ottimismo. Ne sono sicuro indizio le contrattazioni che si stanno facendo nelle varie sezioni per i primi mesi del 1924.

Lasciando da parte la Russia, che è monopolio dello Stato, vi è l'Australia che quota 40/ pel Continente e questa quotazione è ancora maggiore dai 2/6 ai 5/ per le navi di media portata. L'Argentina mantiene le sue nuove quotazioni intorno alla base di 25/, ma certo esse subiranno un aumento, appena la sezione concorrente dell'Australia avrà preso il suo completo sviluppo. Con queste quotazioni l'Argentina comincia ad avere la possibilità di attrarre a sè il tonnellaggio in zavorra.

Malgrado tutti questi indizi, le previsioni per l'anno corrente sono tutt'altro che sicure.

Troppi problemi politici stanno sul tappeto in attesa della loro soluzione.

Le elezioni inglesi hanno portato molta luce, ma vi è ancora una grande incognita, che grava sempre come un incubo sul mercato ed è l'atteggiamento degli Stati Uniti.

E' vero che questi hanno per ora sospeso il progetto di sussidio alla loro marina mercantile, il quale si risolveva essenzialmente nella formula del monopolio alla marina americana delle merci e passeggieri importati ed esportati dall'America. Ma gli Stati Uniti mantengono sempre un'atteggiamento riservato. Essi non hanno neppure partecipato al Congresso dei porti di Ginevra, nel quale è stato elaborata e approvata una convenzione che elimina nelle misure restrittive dell'uso dei vari porti il criterio della nazionalità.

Anche l'Europa si prospetta come una grande incognita, specie pel movimento cereali. I suoi raccolti ottimi di quest'anno la rendono meno schiava dell'importazione straniera. Inoltre anche la Russia ha cominciato quest'anno a sviluppare la sua forte azione di esportatrice, sospesa per tanti anni. Malgrado però tutto ciò, l'Europa rimane e rimarrà sempre una cliente dell'America, Argentina e Australia pel rifornimento cereali. Ma questo rifornimento rimarrà cosa morta, se prima non viene risolto il problema del finanziamento, che, quasi risolto nello scorso mese, è stato nuovamente portato in alto mare dalla azione francese.

Il numero indice dei noli di novembre non segna infatti alcun aumento su quello di ottobre. Al numero indice 27.30 di ottobre, corrisponde in novembre il numero indice di 27.33. Questi indici, malgrado segnino un forte miglioramento rispetto a quelli della scorsa estate, sono tuttavia inferiori dell'8.76 per cento rispetto a quelli dell'anno scorso. Gli aumenti verificatisi nelle zezioni europee e nell'Australia, sono stati neutralizzati dalle diminuzioni dell'Argentina, nella quale sezione è stato toccato il più basso numero indice con 15.76.

Gli Stati Uniti sono discesi di 2.19. Le quotazioni dei time-chartes si mantiene costante in 19.42; ma gli impegni di navi in questa forma, mentre precedentemente erano rari, si mostrano ora frequenti nei bollettini giornalieri. Il che costituisce un vero e proprio indice di un effettivo miglioramento del mercato. Lo sviluppo del sistema del time-charters vuol dire da parte dell'armatore ma più ancora da parte dei caricatori una maggiore sicurezza di previsioni sull'andamento del mercato e la possibilità pertanto di impegnarsi per tre, sei, dodici e anche più mesi.

Vuol dire insomma il progressivo abbandono di quel sistema di accapparramento improvviso, che gli inglesi chiamano hand-to-mouth e che è la caratteristica risultante di un mercato incerto e tumultuario.

Le sezioni dei carboni si mantengono sostenute. Quelle inglesi hanno anzi segnato leggeri aumenti, in base alla domanda sempre in aumento, malgrado la ripresa del lavoro nella Ruhr. Che però la Ruhr abbia notevolmente influito nell'esportazione del carbone inglese di quest'anno è cosa indiscutibile, come lo comprova la cifra di 73.575.713 tonnellate esportate negli undici mesi di quest'anno contro 73.400.100 tonnellate esportate in tutti i dodici mesi del 1913 e 64.198.384 tonnellate esportate nei dodici mesi del 1922.

Nella sezione americana il tonnellaggio è piuttosto in deficienza e 18 1/2 c. sono stati pagati per noleggi di vapori con cereali destinazione Mediterraneo e carico in dicembre, mentre carichi di carbone per la Francia Atlantico hanno pagato dollari 2.75 e per Genova dollari 3.

Il mercato d'Oriente è sempre inattivo con quotazioni di 27/ da Bombay e Karachi, 30/ da Maurizio e 31/3 da Burmah.

Dall'Australia Sud si è quotato 40/ pel Continente.

Nelle sezioni inglesi il tonnellaggio è abbondante e gli affari in ristagno in vista delle feste. Dal Canale di Bristol non si fanno quasi più quotazioni e i pochi impegni si quotano da 8/6 a 9/ per Genova, 12/6 pel Plata, 13/ per Rosario 12/ per Rio Janeiro.

Dal Tyne pochissimi affari.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1.o per il 2 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'armo 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2808; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 634; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi camera: 224, 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 970, 922, 945, 976; carbonai: 1869, mutilato; I camerieri: 161, 173, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 4371, 4382; mozzi cucina: 161; giovani di cucina: 124; mozzi camera: 242, 204; carpentieri: 52.

Turno Lloyd: marinai: 768; giovani in I: 237; giovani in II: 254; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 18; infermieri: 5; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I. 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 64; nostromi in I: 13; II: 16; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 223; mozzi coperta: 173; capi fuochisti in I: 17; in II: 49; fuochisti: 941; carbonai: 444; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'hotel: 20; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 41; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; III cuochi da passeggeri: 39; II cuochi da emigr.: 2, 6; III cuochi da emigr.: 3; I cambusieri da pass.: 30; I cambusieri da carico: 26; I e II macellai: 24, 1; I inferm. 36; II infermieri 19; I infermiere: 40; II infermiere 17; barbieri: 25; cameriere: 20; giovani di camera: 176, 205, 176, 173, 174, 183, 181, 191; mozzi camera: 67; giovani cucina: 144; mozzi cucina: 53, 50; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 643; 436; mozzi cucina 66; operai meccanici: 35; carbonai: 426; allievi cambusa: 2, mut.; nostromi II: 14.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 81; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 57; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 16; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 6; marinai: 29; giovani coperta: 19; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29, giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Gerty»; H. 24: «Quioto»; H. 25: «Izgled»; Molo I test.: «Dardania»; H. 23: «Misurata»; H. 21: «Royal»; H. 17: «Carnaro»; H. 14: «Carolina»; H. 15 a: «Sorrento»; H. 12 a: «Campidoglio»; H. 8: «Carinthia»; Molo III, H. a: «Dalmazia», «Gianicolo»; H. b: «Pilsna»; M. IV: «Gen. Petitti»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Carducci».

Porto Doganale: Molo Audace, «Cyclops»; M. Bersa: «Duino»; M. Venezia: «M. Stefania», Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indefficente»; Riva Ott. Aug.: «Capo Gallo»; M. Fratelli Bandiera: «Clara».

Porto Emanuele Filiberto: Riva V: «Bosanka»; Molo V: «Onda», «Prahova», «Ariosto»; fra H. 55-55: «Irene»; H. 55: «Jedera»; fra 55-58: «Grodno»; H. 57: «Foscolo»; Molo VI: «Arimatea», «S. Pellico», «Cleopatra»; H. 69: «Havelland»; H. 71: «Venezia L».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Isarco», «Africa», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Sara», «Jugosl. Prvi», «Mercurio», «Bellaura».

SCIARADA

Un due tre come ieri produttiva totale alle sedute il pratico buon uno sindacale.

Soluzione del giuoco precedente:

ELETTO - RE — ELETTORE

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università popolare. Da domani ricominciano le lezioni di lingue moderne. Domani alle 20.15 in via Gatteri, il prof. A. Pesante continuerà il corso sul romanzo, parlando di George Sand.

Sede di Barcola. Domani seconda lezione del prof. Tarozzi su «Romanticismo e risorgimento».

Società Ginnastica. Oggi dalle 15.30 alle 16.30, lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Dalle 17 alle 19, prima lezione di danza per i figli dei soci. Dalle 21 in poi, primo trattenimento di danza per soci e signore.

Le inscrizioni alle lezioni di danza per allievi continuano giornalmente nella segreteria sociale dalle 17 in poi. Oggi nel pomeriggio allenamento di tutti i calciati sul campo sportivo S. Sabba.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 è convocato il congresso straordinario per discutere della questione economica. Dopo il congresso i fiduciari terranno seduta in sede di comitato elettorale. Non manchino, nè i fiduciari dei Ricreatori, nè le fiduciarie degli istituti prescolastici.

Domani alle 20 i maestri di campo e i dirigenti dei ricreatori, soci dell'Unione, si trovino in sede sociale.

Sabato 12 corr. alle 19 avrà luogo il congresso generale ordinario.

Il ballo dell'8 gennaio al Circolo ufficiali. La direzione del Circolo informa che presso la segreteria si possono ritirare i biglietti d'invito richiesti per la festa dell'8 gennaio. I soci, per avere libero l'ingresso dovranno essere muniti della tessera sociale.

Società operaia triestina. Domenica 6 gennaio ci sarà nella sala Tartini la solita festa della Befana, per i figli dei soci. Il trattenimento avrà inizio alle 15.30.

Associazione goliardica triestina. Tutti i goliardi che, possedendo una bella voce, intendono far parte del coro per la rivista «Matricoleide», e specialmente quelli che già lo scorso anno vi presero parte, sono invitati a trovarsi venerdì venerdì alle 12 in sede sociale per prendere gli accordi per l'inizio delle prove.

Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Radio Club. Si fa noto ai soci che la prossima riunione si terrà nella nuova sede di via Dante N. 1, IV piano, alle 20 di domani 3 corr. Parimenti è convocata la direzione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 19.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.50 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 19.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 2.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Rozzo-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord): 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

DOMESTICA brava, con buoni attestati offresi presso piccola distinta famiglia, pronta entrata. Offerte «Brava» Piccolo. 106043 A

VEDOVA pensionata, trentacinquenne, con buone referenze, brava faccende domestiche, cuoca fina, occuperebbesi presso distinta famiglia, persona sola, al massimo due. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 98323 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. CAMERIERA, capace anche cucito, cercasi prontamente. Stipendio ottimo. Inutile offrirsi senza buonissime referenze. Rivolgersi: Hotel Savoia, camera 320, dalle 9 alle 10 o dalle 3 alle 4. 000 B

CAMERIERA italiana, sana, pratica servizio, ottimi attestati, cercasi. Stipendio questione secondaria. Indirizzo Piccolo. 000 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Piazza Valle N. 1, primo, sinistra. 98889 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dalle 9-12, via Bruuner 2, porta 9. 20023 B

DOMESTICA con attestati cercasi, piccola famiglia. Commerciale 323, dirimpetto 32, porta 4. 20007 B

RAGAZZA 15.enne, povera, sarta, bella presenza, conosca italiano e slavo, cercasi da persona sola. Offerte «Persona sola» Piccolo. 106004 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Roiano 2, I piano. 106046 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, capacissimo, perfezionatosi all'estero, ottime referenze, offresi, miti pretese. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 98769 C

CORRISPONDENTE offresi, tre ore pomeriggio, per mansioni ufficio o altri incarichi decorosi. Scrivere «Correttezza» Piccolo. 98301 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, conosce bene l'italiano, il francese, praticissima tenitura di libri, occuperebbesi due o tre ore giornaliere. Gentili offerte «Referenze primo ordine» Piccolo. 98809 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, rapidissima, pratica ufficio, occuperebbesi ore serali, domeniche. Offerte «Roma» al Piccolo. 105446 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 05 CC

PROVETTA ondulatrice, manicure, assume abbonamenti domicilio. Pettinatura giornaliera 4, manicure, mensili 100. Offerte «Bravissima» Piccolo. 106040 CC

RICAMATRICE perfetta offresi prezzo modico. Via S. Francesco 40, II. 97895 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 93397 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE ramo minuti, espertissimo, cerca importante ditta locale. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze sub «Minuti» al Piccolo. 98951 D

GARZONA svelta, sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 3, terzo, Murri. 105055 D

GARZONA per negozio cercasi. Presentarsi mercoledì, modisteria, via Timeus 5. 98751 D

RAGAZZA magazzino farmacia cercasi. Palazzo Lloyd. 20020 D

RAGAZZA bella, volonterosa, referenze, cerca subito piccolo caffè. Indirizzo Piccolo. 20015 D

RAGAZZO 14-15.enne, quale garzone cercasi da grande azienda locale. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «Attivo» Piccolo. 98953 D

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, pratica lavori ufficio cercasi. Offerte pretese «Alpha» al Piccolo. 97777 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MATRIMONIALE, possibilmente centrale, cerca distinto ufficiale con famiglia, comodo cucina o vitto. Offerte «Partenope» al Piccolo. 20000 E

CAMERETTE due vuote, comodo cucina, anno anticipato, cerco paraggi Acquedotto. Giulia 23, mezzanino. 02 E

SCRITTOIO, preferibilmente in comune, città, centro, cercasi. Offerte «Tipografico» Piccolo. 105930 E

STANZA matrimoniale, bellissima, presso persona sola, posizione centrale, cerca viaggiatore poco a Trieste. Offerte «Discrezione» al Piccolo. 105902 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AD uso ufficio affittasi stanza grande, vuota, luce, indipendente. Indirizzo al Piccolo. 105048 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 14919 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, stufa, affittasi. Montfort 10, II. 14915 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Belpoggio 5, primo, porta 3. 20002 F

AMMOBILIATA elegantissima, stufa, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, I. 106050 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Rismondo 3, II, porta 7. 20020 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Kandler 1, Chalupa. 98321 F

CAMERA affittasi a un uomo. Via del Toro 14, IV piano. 105054 F

STANZA a signorina impiegata affitta distinta famiglia. Zovenzoni 1, II, destra. 20003 F

STANZA due letti affittasi. Chiozza 18, p. 13. 20018 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 106052 F

STANZA ammobiliata a 2 letti affittasi. Udine 27, porta 10. 105922 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, corsi nuovissimi, gennaio, lire 30 mensili. Informazioni: Lavatoio 5, I. 105510 G

ALLA grande Scuola automobilisti, motociclisti Vaccari, S. Nicolò 12, corsi continuati accelerati, normali diurni, serali, patente governativa in pochi giorni. 105924 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino, prezzi mitissimi. Via Mazzini 47, IV. 20005 G

Senza soffrire, a breve distanza dal consorte, spirò iersera

Maria ved. Macutz

I desolatissimi figli **UBALDO, GIORGIO, NORMA mar. PREDOLIN, FRANCESCO, GINA, OTTILIA, OTELLO, NORA e DANILO**, le nuore, il genero ed il nipote partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 56 di via Chiozza.

Trieste, 1 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Maria Cossutta

d'anni 22, spirò improvvisamente quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

I desolatissimi genitori **ANTONIO e GIOVANNA**, le sorelle **MARCELLA e BIANCA**, gli zii, le zie, i cugini e le cugine danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 2 gennaio 1924, alle 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

A soli 18 anni ed a distanza di soli 6 giorni dalla morte della sua amatissima madre fu strappata da crudel morbo al nostro affetto, la nostra amatissima

Anna Perco

Straziati dal dolore il desolato padre **GIUSEPPE**, le sorelle **GIUSEPPINA, VALERIA, IOLANDA**, il fratello **MARIO**, zio, zii e parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 37 di via Pietà, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente questa mane

Antonietta Zandegiacomo

maestra provinciale in riposo

Di tale irreparabile perdita, ne danno parte i sottoscritti a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 2 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via Santa Teresa.

Trieste, 1 gennaio 1924.

GIOVANNI ZANDEGIACOMO, fratello

PEDRA ZANDEGIACOMO-SCHNEIDER cognata — **PEDRA in TOMMASINI** nipote

AMALIA ved. ZANDEGIACOMO-VENIER, cognata; **BRUNO, FERRUCCIO e ACHILLE**, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi serenamente questa notte

Pietro Bachdiar

Addoloratissimi, il figlio **PIETRO** con la consorte **CAROLINA nata DROSOLINI**, il figliastro **FRANCESCO cap. KAGNUS** con la consorte **ELVIRA**, la nipote **GIUSEPPINA**, in unione agli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente, ad ore 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Colto da improvviso malore, si spegneva ieri, nell'età di 64 anni,

ANTONIO PASCOTTINI

La moglie **GIUSEPPINA nata GIASCHI**, la figlia **BIANCA mar. CARUSO**, il genero **EMILIO**, nonchè la diletta nipotina, in unione ai parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

Il trasporto del caro Estinto seguirà mercoledì 2 corrente, ad ore 11, partendo dalla casa N. 819 di via Ginnasio.

Dopo i funerali religiosi, il feretro sarà trasportato con carro funebre direttamente nel Cimitero di S. Anna in Trieste.

Capodistria, 1 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle cortesi persone che in varia guisa presero parte al loro strazio per la perdita del loro amato

Capo

ed in ispecial modo rendono grazie al Consorzio fra esercenti in combustibili ed all'Associazione generale fra commercianti ed esercenti.

Trieste, 2 gennaio 1924.

Le famiglie COSCIANCICH e PERINI

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SMARRITO pelo nero volpe americana, percorso Cine Italia - via Canova 16, IV p.; mancia generosa. 93743 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta bagno, cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Rivolgersi portinaio, viale Regina Elena 51. 20003 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, comfort, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 20014 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, 2 stanze, cucina, rimborso spese, esclusi mediatori, cercasi. Offerte «Mille» Piccolo. 98827 L

OFFRO 300 per appartamento 2 o 3 stanze, camerino. Offerte «Praga» Piccolo. 20014 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze e cucina, cerco prontamente, a prezzo da convenirsi. Offerte sub «Arcobaleno» Piccolo. 93959 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercano coniugi soli, pagando spese. Offerte «Spese» Piccolo.

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. TAMBURINI pianoforte 45, letto ferro rete metallica, occasionissima, 145; altro letto legno, con sgabello, lavorazione straordinaria. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. VOLPE Alaska, pelliccia uomo, pelo skunks, orsetto, petit-gris, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 20012 M

ARMADIO, 2 chiffonniers, letto, susta, tavolino, sgabello, lampada gas, ottimo stato, occasione vendonsi. Ginnastica 15-I, sinistra. 106062 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino, faggio, attaccapanni moderno, vendonsi prezzo occasione anche pagamento rateale. Chiozza 39. Montagnari. 98935 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi lana, basso prezzo, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 03 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, finissima, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 106060 M

CAPPOTTO corto, foderato agnellina, nuovo, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 20006 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

LETTI 2, ferro, in buono stato, vendonsi causa partenza. Via Solitario n. 4-III piano. Claut. 20009 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi giornata lire 260. Pozzo mare 2-I, destra. 14932 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, ricama, rammenda, istruzione gratuita, garanzia anni dieci, vendesi rate, ritiransi usate. Venti Settembre 25. 05 M

MATERASSO lanetta, uno crine animale, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 20006 M

PELLICCIA nuovissima di nutria, per signora, occasionissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 105472 M

PELLICCIA uomo, volpe Alaska, pelo skunks, orsetta, petit-gris, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 20012 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 3. 98207 M

PIANINO nuovo «Laubergergloss» vendesi, scambi, facilitazione. Via Sanità 16, primo. 93605 M

PIANO concerto, «Hoelzl», meccanica ripetizione, avorio, 7¼, vendesi, lire 14.000. Olivo, Udine 18. 420 M

PIANO mezzacoda viennese, nero, piastra metallo vendesi straoccasione. Via Commerciale 13, secondo. 98945 M

PIANO Mignon «Stingl» vendesi lire 5500. Via Sanità 16, primo. 99906 M

SALOTTO, tappeti orientali piccoli, miniature, vendonsi dalle 14. Via Rismondo 4-IV, destra, angolo Coroneo. 106044 M

SALOTTO elegantissimo, 8 pezzi, rovere massiccio, in pelle, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

SCIMMIE due, maschio e femmina da vendere. Androna S. Lorenzo 3, primo. 105918 M

SPARHERD da vendere lire 100. Media 6, fabbro. 104738 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 550 M

TAPPETI persiani originali, 2, vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 106050 M

VESTITI uomo, alcuni calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 98925 M

VOLPI (alcune), nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 01 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, comperasi. Meccanico, Venti Settembre 25. 05 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, primo. 1464 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14565 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTO, perle, platino, orologi, brillanti rottami oro, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 98855 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A RATE, orne, mastelle zincate, forni economici ecc., fabbricazione propria. Luciani 24, angolo Sette Fontane. 04 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Areoferril», Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 304 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sullo popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità seconde professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai, giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 98773 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE pubblicità per pubblicazione conosciutissima, bene introdotta tutta regione, serie referenze. Offerte dettagliate «Pubblicità» Piccolo. 106056 P

CASA importante generi alimentari, con sede a Leoben (Stiria superiore) accetta rappresentanze importanti case triestine (magazzini a disposizione). Scrivere sub «Lebensmittelbranche 1879, Postlagernd, Leoben. 98465 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

OCCASIONE vendonsi rimorchi su cuscinetti sfere, portata 50 quintali 6250, scambiansi anche con camion. Ferri, Viale Friuli 20, Udine. 6099 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

MOLINO - Sala Casarsa (Udine), assume lavorazione cereali, condizioni favorevoli. Impianto modernissimo, massimo rendimento. 6095 R

SALONE barbiere moderno, vendesi, affittasi, miglior offerente, urgentemente. Indirizzo Piccolo. 02 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE grande, moderno, forte rendita, vendesi, occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 20012 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CONTRO la neurastenia e la debolezza nervosa il miglior rimedio è il fosforo. Usate il «Sirofosfit», della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

QUARANTENNE, provinciale, pensionato, risparmi 75 mila, divorziato, legalmente, solo, sposerebbe buona signorina, vedova senza prole, brava sarta, età indifferente. Anonime cestinansi. Offerte «Buiese» Piccolo. 10012 U

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie, ecc., che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua antifelidica», che si trova in ogni farmacia. 324 U

Giacomo Brienne 30

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Ma invece di ubbidire alla sua esortazione, le due bestie, improvvisamente si immobilizzarono sulle quattro zampe con le orecchie tese verso l'esterno, poi, si slanciarono abbaiando verso la strada d'onde venne distinto il rumore di un passo.

— E' lui, pensò Clara, ma l'emozione che le faceva battere il cuore tumultuosamente le impedì di avanzare.

Quando potè riaversi ed ebbe raggiunta la strada, essa intravvide sparire nella lontananza la figura di colui che attendeva. Il dottore si recava al mulino.

Uno strano languore s'impadroniva di Clara al pensiero che fra poco Carlo sarebbo ripassato di là; ed essa si stupiva di non sentire un'emozione abbastanza forte all'idea di trovarsi faccia a faccia con lui.

Ogni sentimento di terrore, ogni apprensione erano spariti per lasciare il posto ad una dolce ed indefinibile malinconia, a cui facevano corteo, agili e graziosi, tutti i sogni del passato.

Nel mistero della notte, il cielo all'oriente impallidì ed una chiara luminosità si diffuse sulla cima dei castagni. Simile a un largo disco di porpora, la luna si levò sull'orizzonte, rischiarando della sua luce pallida la campagna circostante.

La fanciulla scrutava ora avidamente con gli occhi il lungo tratto di strada.

Finalmente, mentre la sua gola si stringeva spasmodicamente, essa vide apparire un uomo là allo svolto della strada.

— Eccolo, mormorò Clara.

Il dottor Marsault camminava lentamente. Stanco senza dubbio dalle corse della giornata, egli gustava il fascino di quella deliziosa notte estiva e forse chissà, egli rallentava il passo per rimanere più a lungo vicino a quella casa che tutta la sua fierezza, tutto il suo orgoglio gli imponevano di fuggire, ma verso la quale, tuttavia, lo attirava una forza misteriosa.

Ora gli occhi di Carlo non si staccavano da quella casa.

Clara — timidezza o civetteria? — s'era nascosta dietro a un albero: di là poteva spiare a suo piacere.

Ignaro di essere così sorvegliato, Carlo si avvicinava sempre più lentamente. Poi s'arrestò, e durante qualche istante contemplò l'abitazione addormentata, mormorando poi qualche parola che Clara non potè comprendere, ma che suppose potesse essere una maledizione al suo indirizzo.

Allora, uscendo dal suo nascondiglio, la fanciulla avanzò in mezzo alla strada.

Marsault al rumore dei passi, s'era voltato. Egli rimase interdetto e mormorò:

— Non è possibile... Questo è un sogno!

Ma l'apparizione rimase al suo posto; ed egli sentì ancora che ogni supposizione ingiuriosa, tutta la sua collera e tutte le sue sofferenze si dileguavano fondendosi come l'ultima neve al sole d'aprile. Tendendo le braccia verso la fanciulla egli esclamò:

— Clara... Clara, siete voi?

E la fanciulla gli rispose con voce triste:

— Vi attendevo, Carlo.

— Mi aspettavate? — riprese egli. — Voi mi aspettavate...

Vicinissima a lui, Clara potè osservare il viso emaciato.

Dio mio! come era cambiato in poco tempo! Di nuovo il dubbio terribile l'attanagliò.

— E' egli colpevole?

Con gesto lento, Marsault s'era chinato e dolcemente attirava sulle sue labbra le mani bianche della fanciulla.

Quando la bocca ardente del giovane toccò le sue carni, Clara di Brèville ebbe un brivido... brivido d'amore, d'angoscia, di terrore!...

— Oh, Carlo! disse quasi gemendo, Carlo io non posso più vivere, l'insonnia mi tormenta, le mie sofferenze sono intollerabili. Io dovevo parlarvi ad ogni costo.

Il dottore la guardò con attonita sorpresa. Che volevan dire quelle parole misteriose.

— Ma, diss'egli, non è forse colpa vostra? Quest'incontro fornitomi dal caso io l'ho invano cercato da quando ritornai in Francia. Voi mi avete costantemente fuggito.

Invece di rispondere, la fanciulla scoppiò in singhiozzi.

Il furore s'impadronì del medico che esclamò con rabbia:

— Ah! Son certo che c'è in quest'affare un oscuro intrigo, giacchè io sento che non è possibile siano riusciti a cambiare il vostro cuore. Vi conosco troppo e vi stimo troppo, Clara. Ditemi: non è forse vero che hanno ingannato voi, come hanno tradito me?

Dominando il suo dolore Clara rispose con voce ferma:

— Vi hanno ingannato Carlo, se vi è stato detto che io non vi amavo più.

Il dottore diede un grido di gioia:

— Lo sapevo io che eravate ancor mia! Ed ora nessuna forza al mondo potrà più separarci.

In uno slancio di passione, il giovane volle stringere a sè la fanciulla, ma, a sua sorpresa, questa si liberò bruscamente dal suo abbraccio.

— Ma che avete, dunque? — chiese Carlo stupito.

Pallidissima, Clara rispose:

— Ho qualche cosa che mi soffoca.

— Che cosa dunque?

Stremata di forze, con un nuovo scoppio di pianto che le inondò di lacrime le pallide guance smagrite, la fanciulla tese le braccia con un gesto supplichevole, esclamando:

— Ditemi la verità, Carlo! E' vero che avete ucciso Giovanni di Montpierre?

Colpito dall'accusa insensata, Marsault indietreggiò spaventato:

— Che avete detto? — gridò egli.

Clara riprese gemendo:

— Ah! questo terribile dubbio mi uccide! Non posso più vivere sotto il pensiero che il vostro amore per me, vi abbia trascinato al delitto: mi pare d'essere vostra complice. E il rimorso mi perseguita giorno e notte!

Il dottore afferrò di nuovo le mani di Clara parlando affannosamente:

— Ma son cose pazze, stupide! Io, io, avrei ucciso Giovanni? Via, Clara, spiegatevi.

A voce bassa, la signorina di Brèville disse la cosa orribile:

— Si dice, si afferma... che Giovanni non poteva morire per le sue ferite; che se fosse stato curato da un altro medico, questi l'avrebbe salvato. Si dice ancora che voi... avete iniettato nel suo sangue... un veleno che ne ha affrettata la sua morte!

Carlo Marsault contemplava la fanciulla con occhi smarriti:

— Clara... — balbettò egli — che dite? Chi dunque ha potuto raccontarvi questa storia infame, stravagante, insensata?

La signorina di Brèville non rispose, ma una gioia immensa apparve sul suo viso. Con un'allegria delirante, strinse fra le sue le mani del medico.

— Allora proprio non è vero?... Oh! io lo sapevo che non potevate essere colpevole! Ma come sono felice di sentir negare questo mostruoso delitto dalla vostra voce!

Ma, ormai dominato dall'esasperazione, il giovane gridò a voce alta:

— Davvero! Ed era necessario che io stesso lo negassi? La cosa è dunque più grave di quanto io possa imaginare.

«Clara, voi avete già detto troppo: ora dovete dir tutto. Chi dunque ha imaginato questa stupida storia? E chi è il miserabile che vi ha ripetuto questa infame calunnia?

E siccome la fanciulla esitava a rispondere, egli gridò con voce dura:

— Lo voglio, parlate!

Clara era grandemente sorpresa. Come, Carlo ignorava le dicerie che correvano in paese?

Ella balbettò:

— Ma, tutti lo dicono...

— Tutti!

— Ohimè! sì; io sono sicura che non trovereste dieci persone in tutto il borgo, che prendano le vostre difese. Ma dunque, voi ignoravate questa orribile cosa?

— Io l'ignoravo.

— Oh!

— Ma a voi, chi ha osato venire a riportare questa calunnia?

La fanciulla ebbe un gesto di scoraggiamento.

— Una stupida creatura che ha ripetuto con gioia quello che aveva sentito.

— Ma chi, dunque?

— La sorella del notaio.

— Quella perfida gobba?

— Ella stessa.

Durante alcuni minuti il dottor Marsault restò pensoso. Senza dubbio, come tutti in paese, egli disprezzava profondamente i Blénac, ma a causa della loro abiezione stessa, egli li supponeva incapaci di tentare delle malvagità contro di lui. Che il «Rosso» si fosse compiaciuto nella melma della procedura, sia... Ch'egli cercasse di rovinare le famiglie, benissimo. Ma era chiaro come il giorno, che il notaio e sua sorella non avevano alcun interesse a propagare quella maldicenza.

Egli concluse ad alta voce:

— Senza dubbio è per il solo piacere di commettere un'azione malvagia, che queste vipere si sono affrettate a raccontarvi questa infamia. Che importa d'altronde! Tutto questo è grave, molto grave. E' necessario mettervi riparo. Veramente, io non avevo bisogno di questo, io che ho già la mia parte di sventure!

— Mio povero Carlo, gridò Clara gettandosi nelle sue braccia. E sono io, sono io la causa delle vostre disgrazie!

— Clara!

— La causa involontaria, ve lo giuro!

— Mi hanno ingannato.

— Lo so. Hanno ingannato anche me.

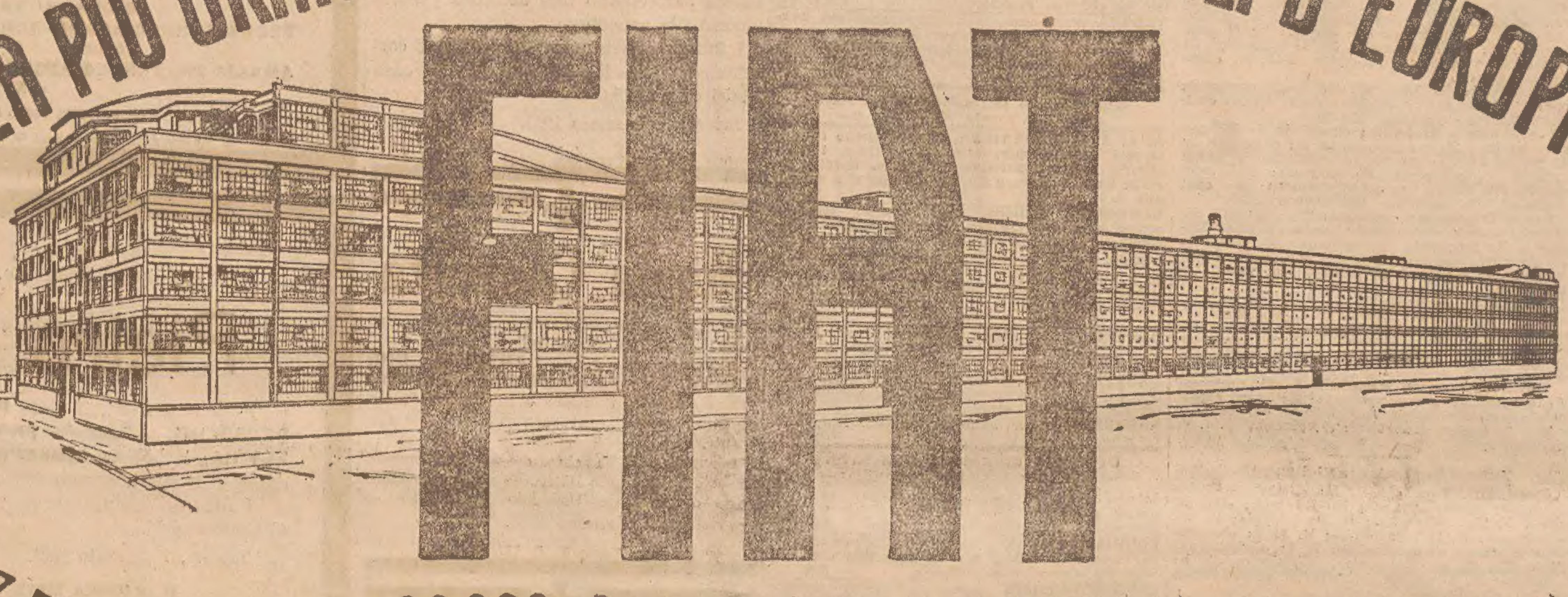
— E voi vedete il risultato! Che importa dopo tutto, quello che gli altri possono dire o pensare. E che vale il resto del mondo, quando si ama come ci amiamo noi.

— Oh! Carlo, tacete, supplicò la signorina di Brèville.

(continua)

TORINO - MILANO - PADOVA - TRIESTE - TRENTO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO - MESSINA - CATANIA - CAGLIARI - SIENA - LIVORNO - BARI

LA PIÙ GRANDE FABBRICA D'AUTOMOBILI D'EUROPA



22.000 - OPERAI E IMPIEGATI - 22.000

SEDE CENTRALE - VIA NIZZA 250
TORINO

SEZIONE AUTOMOBILI - SEZ. FERR. PIEMONTESI - STAB. GRANDI MOTORI - OFF. COSTRUZ. SPECIALI - SEZ. INDUST. METALLURG. - SEZIONE ACCIAIERIE - SEZ. MATERIALE FERROVIARIO - SEZIONE AVIAZIONE - SEZ. SPECIALE CARROZZERIA

LE PRODUZIONI DELLA FIAT

TRASPORTO

Automobili, Autocarri e Veicoli industriali, Omnibus Automobili, Taxis per servizi pubblici, Auto-ambulanze.
Carrozzerie per automobili.
Locomotori, Carri, Vetture e trattrici ferroviarie. Materiale rotabile per tramvie.
Oli lubrificanti.

MOTORI

Motori a benzina, marini, e d'aviazione, gruppi motori speciali per diverse applicazioni e cioè: gruppi benzo-elettrici, gruppi speciali per stazioni radiotelegrafiche da campo, stazioni fotoelettriche complete, gruppi benzo-compressori, ecc. Motori ad olio pesante tipo Diesel per applicazioni marine ed industriali di varie potenze. Motori a testa calda da 12 a 70 HP. Gruppi elettrogeni e gruppi motopompe. Compressori per impianti ausiliari di bordo.

SIDERURGIA

Minerali di ferro di Traversella e Champ de Praz. Lingotti e blooms per fucinatura di acciaio comune e speciale. Acciai in barre al carbonio, al silicio, al manganese, al nichelio, al cromo, al cromonichelio, al wolframio. Acciai per utensili, acciai semi-rapidi e rapidi, acciai saldabili a basso ed alto tenore di carbonio. Travi e profilati per costruzioni civili ed industriali in omogeneo ed in ferro, materiale per armamento ferroviario, vergella per trafileria, lamiera e lamierini di omogeneo e di acciaio neri e zincati, lamierini per dinamo e trasformatori, tubi saldati a gas neri e zincati, tubi per mobilio, tubi senza saldatura trafilati a caldo e a freddo, molle a balestra, a bovolo, a spirale per ferrovie per automobili, ecc., nastri laminati a freddo di omogeneo e di acciaio, barre trafilate, fili di omogeneo e di acciaio ad alta resistenza lucidi e zincati, punterie, chiodi e broccami.

AGRICOLTURA

Trattrici agricole a benzina ed a nafta, macchine agricole, aratri, vomeri, guida solchi.

AVIAZIONE

Aeroplani per trasporti di passeggeri, motori d'aviazione.

LAVORAZIONI MECCANICHE E DI STAMPAGGIO

Qualsiasi lavorazione di meccanica media e minuta.
Parti per motori a scoppio ed a combustione interna, pezzi per motori marini, pezzi per scafi, parti per locomotive, parti per motori fissi e impianti industriali, alberi a gomito, telai per automobili e autocarri, parti per torchi, ecc.

FUSIONI

Acciaio fuso al forno elettrico in getti per vagoni, getti per macchinario e per costruzioni meccaniche in genere, getti per automobili, getti per ferrovie.
Fusioni di ghisa di qualsiasi genere, cilindri di ghisa semplici e in gruppi monoblocchi.
Piccole e medie fusioni in bronzo, in alluminio, in ottone e in metalli speciali.

MATERIALE BELLICO

Carri d'assalto, vetture e autocarri blindati. Mitragliatrici, pistole mitragliatrici, pistole automatiche e armi portatili in genere. Affusti per cannoni, materiali di artiglieria, bombarde, torpedini, Aeroplani militari da bombardamento, da caccia, da ricognizione.

Nuovi Prezzi dal 1° Gennaio 1924

501 normale

Chassis nudo	L. 18.000
Torpedo normale	„ 23.000
Torpedo lusso a sedile scorr.	„ 26.000
Spyder	„ 23.000
Guida interna a due posti	„ 27.000
Berlina a quattro posti	„ 31.000

501 sport

Chassis nudo	„ 19.000
Torpedo	„ 26.000
Spyder	„ 24.000

502

Coupè con strapuntini	„ 34.000

502 F

Chassis nudo	„ 20.750

505

Chassis nudo	L. 24.000
Torpedo normale	„ 32.000
Torpedo lusso	„ 35.000
Coupè	„ 43.000

510

Chassis nudo	„ 30.000
Torpedo lusso	„ 42.000
Coupè	„ 52.000
Berlina	„ 60.000

510 sport

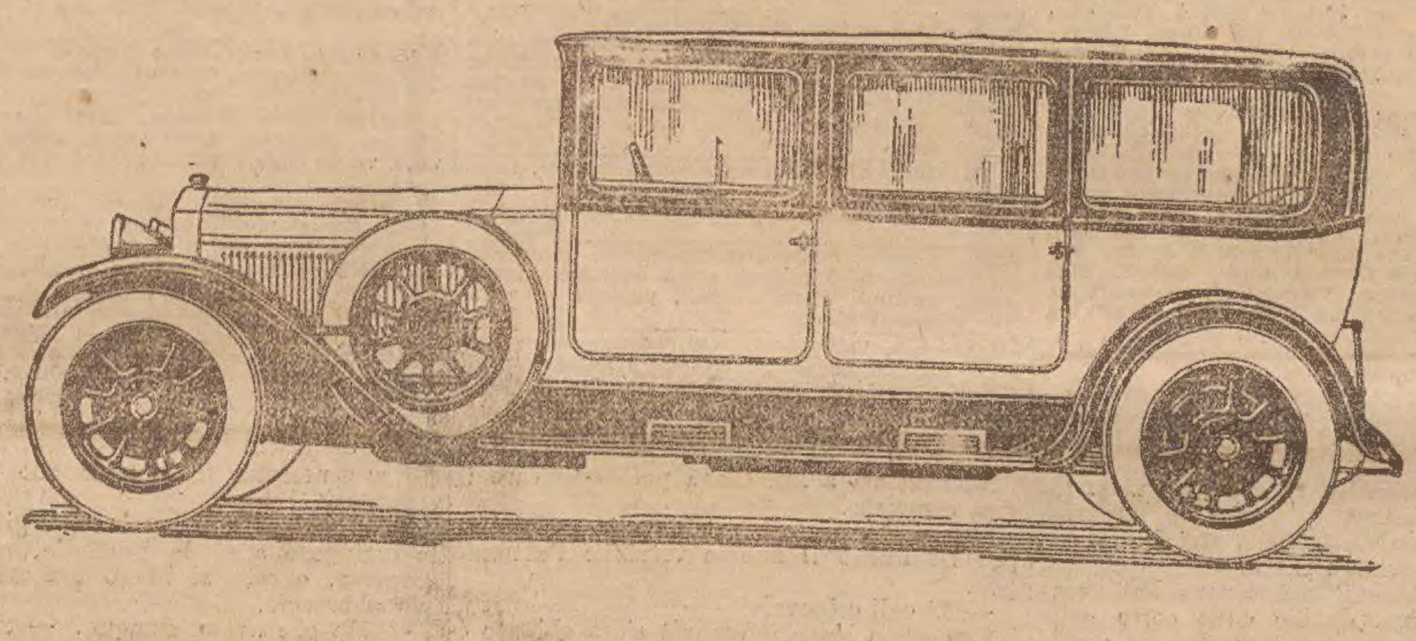
Chassis nudo	„ 32.000
Torpedo	„ 46.000

505 F

Chassis nudo	„ 25.000

PREZZI NETTI SENZA GOMME FRANCO FABBRICA TORINO

LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA
S. M. LA REGINA MARGHERITA
LL. MM. IL RE E LA REGINA D'INGHILTERRA
LL. MM. IL RE E LA REGINA DI GRECIA
LL. MM. IL RE E LA REGINA DEL SIAM
S. M. LA REGINA DI DANIMARCA
S. M. L'IMPERATORE DEL GIAPPONE
S. M. IL RE DI SPAGNA
S. M. IL RE DEL BELGIO
S. M. IL RE DI SERBIA



S. M. IL SULTANO DI TURCHIA
S. M. LO SCIÀ DI PERSIA
S. M. IL SULTANO D'EGITTO
S. M. IL RE DELL'HEGIAZ
S. M. L'EMIRO DELL'AFGANISTAN
S. M. L'IMPERATORE DI SOLO (GIAVA)
S. A. R. IL PRINCIPE DI GALLES
S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO DI DANIMARCA
S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO DI SERBIA
ECC. ECC.

MODELLO 519
L'AUTOMOBILE PIÙ BELLA DEL MONDO

PARIGI - LONDRA - BRUXELLES - AMSTERDAM - STOCKOLM - COPENAGHEN - CRISTIANIA - HELSINGFORS - REVAL - BERLINO - MONACO - VARSAVIA - VIENNA - BUDAPEST - BUCAREST - SOFIA - BELGRADO - ATENE - COSTANTINOPOLI - GINEVRA - MADRID - LISBONA - BARCELLONA - LICH - CIPRO - ALESSANDRIA D'EGITTO - CAIRO - ALGERI - ORANO - TUNISI - CASABLANCA - BENGASI - ASMARA - MOGADISCIO - MOMBASA - LORENZO MARQUES - ELISABETHVILLE - BLANTYRE - BULAWAYO - PORT LOUIS - CAPE TOWN - DURBAN - JOHANNESBOURG - LAGOS - ACCRA - DAKAR - S. CRUZ DE TENERIFE

CALCUTTA - BOMBAY - KARACHI - RANGOON - DELHI - COLOMBO - SINGAPORE - BATAVIA - MADRAS - SHANGHAI - BANGKOK - TIENTSIN - TOKYO - MANILA - BEYROUTH - SMIRNE - ADEN - TEHERAN - BUSREH - SAIGON - MACAO - HAIPHONG

NEW YORK - WASHINGTON - CHICAGO - FILADELFIA - SAN FRANCISCO - ATLANTA - TORONTO - BUENOS AIRES - RIO DE JANEIRO - S. PAULO - BAHIA - MONTEVIDEO - AVANA - MESSICO - PANAMA - CARACAS - BOGOTÀ - RECIFE - S. DOMINGO - PORT AU PRINCE - CURAÇAO - GUATEMALA - S. JOSÉ - GUAYAQUIL - LIMA - VALPARAISO - LA PAZ - PORTO ALEGRE - MELBOURNE - SIDNEY - ADELAIDE - PERTH - BRISBANE - CRISTCHURCH